



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

L'Economia della Lombardia

Andamento del settore manifatturiero

2° trimestre 2025

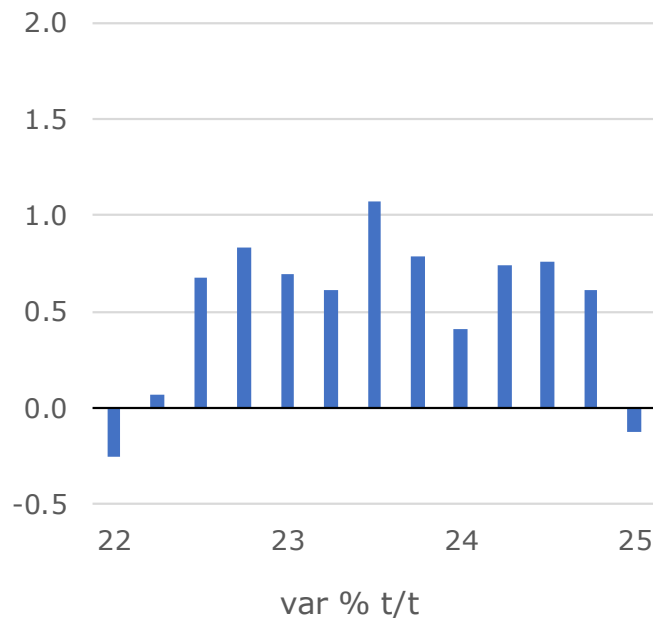
Luglio 2025



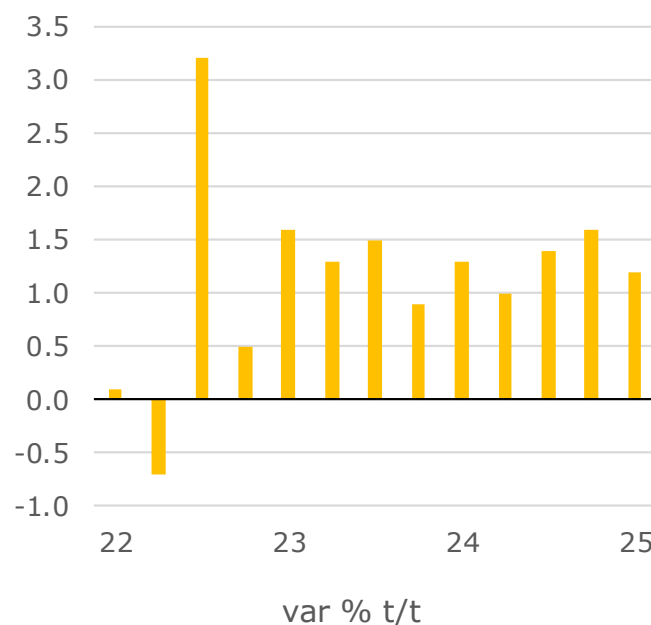
Industria e artigianato



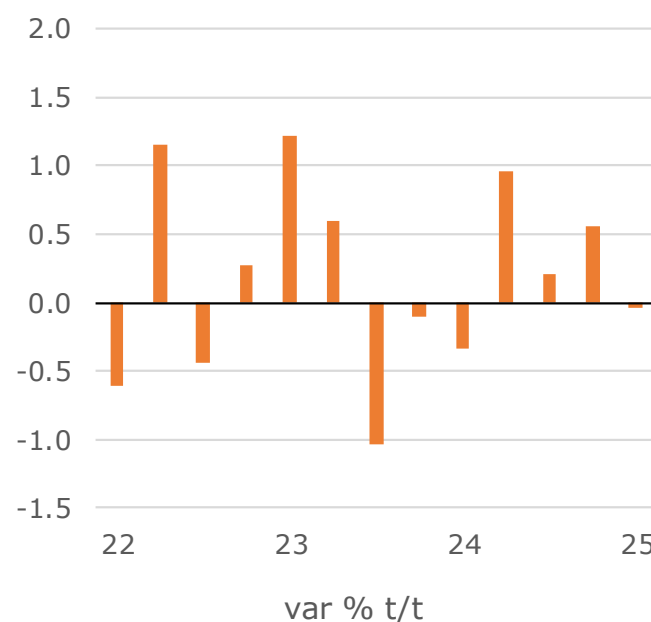
Pil, Stati Uniti



Pil, Cina



Pil, Giappone

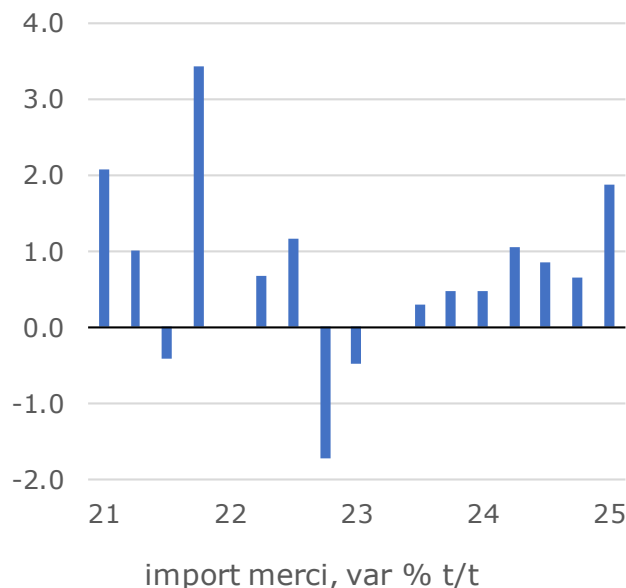


Elaborazioni REF su dati OCSE

- Il 2025 si è aperto in un quadro di incertezza, determinata dalle tensioni geopolitiche ed all'escalation delle guerre commerciali. Gli annunci dei dazi, anche se poi rapidamente ridimensionati, hanno rappresentato uno shock per l'economia globale.
- Negli Stati Uniti, nel primo trimestre 2025 il Pil ha registrato una battuta d'arresto (-0,1% sul trimestre precedente) per la decelerazione dei consumi privati e la forte crescita delle importazioni.
- In Cina, la crescita del Pil rispetto al quarto trimestre del 2024 è stata del +1.2%. L'economia ha continuato a registrare una crescita legata alle esportazioni.
- Il Pil giapponese ha ristagnato. Negativo soprattutto il contributo delle esportazioni, i consumi sono rimasti sostanzialmente invariati soprattutto per l'effetto dell'inflazione ancora elevata sui redditi delle famiglie.

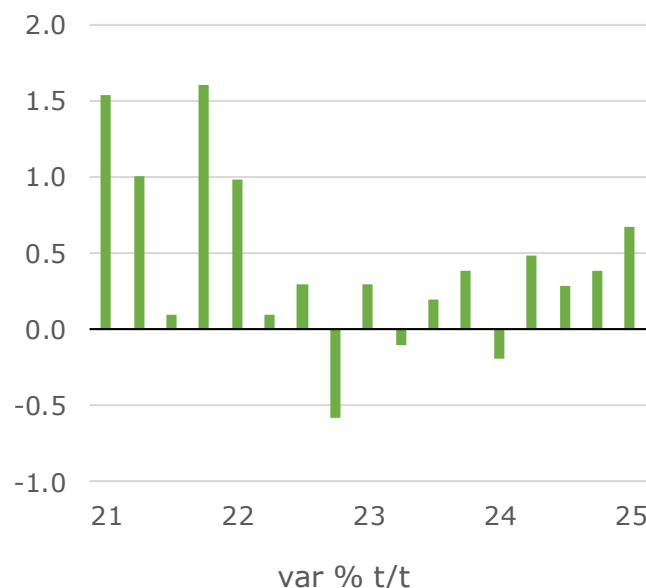


Commercio mondiale

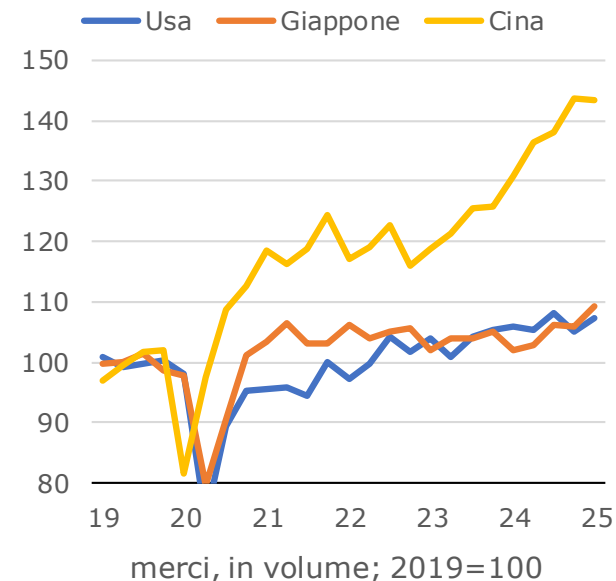


Elaborazioni REF su dati CPB

Produzione industriale mondiale



Esportazioni



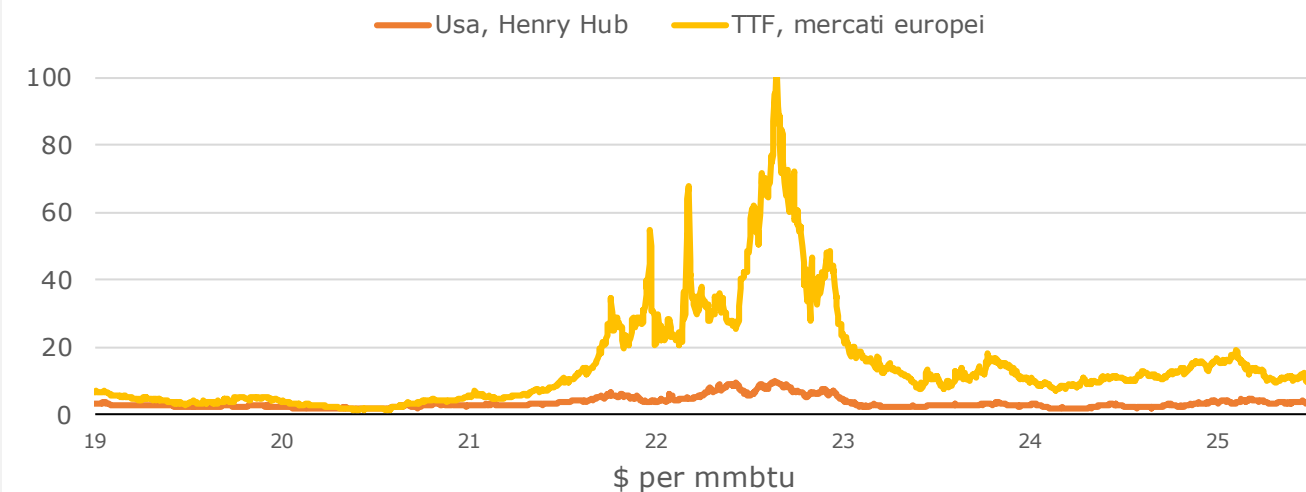
- Il primo trimestre del 2025 ha mostrato un rialzo anomalo del commercio mondiale, da attribuire al tentativo di molte imprese di accelerare le consegne di prodotti negli Stati Uniti allo scopo di anticipare l'introduzione dei dazi.
- L'effetto delle maggiori importazioni americane sulla produzione industriale mondiale è stato però modesto, dal momento che le imprese esportatrici hanno fatto più che altro ricorso alle scorte di prodotti a disposizione.
- Le esportazioni cinesi hanno registrato una accelerazione verso tutti i mercati. La Cina sta infatti intensificando la ricerca di nuovi sbocchi alla produzione nazionale.
- In generale, le prospettive per il commercio internazionale sono orientate a una fase di indebolimento a seguito della politica commerciale protezionistica degli Stati Uniti.



Quotazioni del petrolio



Quotazioni del gas naturale



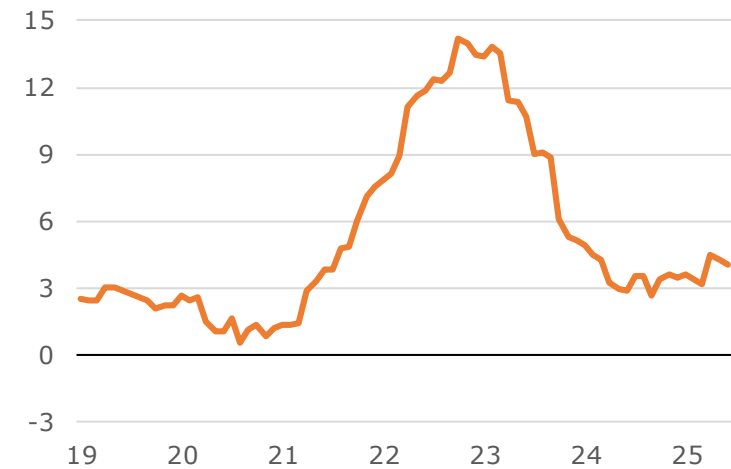
- Il deterioramento delle attese di crescita dell'economia mondiale contribuisce a mantenere sostanzialmente stabili o in moderata riduzione i prezzi internazionali delle materie prime energetiche.
- Negli ultimi mesi si è osservato infatti un calo delle quotazioni del petrolio, che si è solo momentaneamente interrotto a giugno in concomitanza dell'attacco di Israele all'Iran.



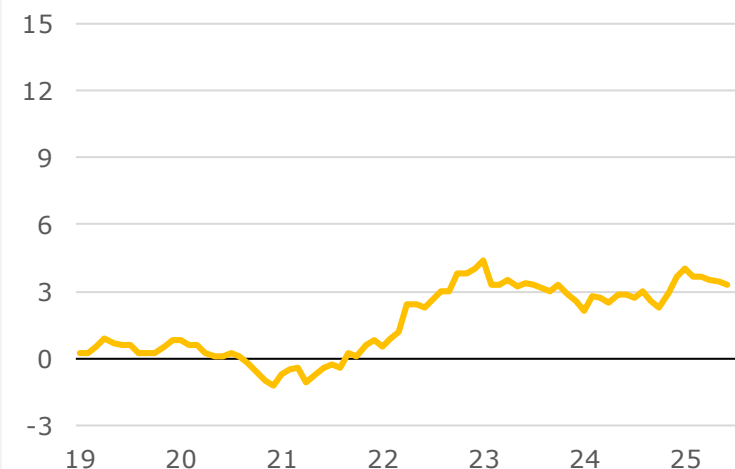
Inflazione al consumo - Usa



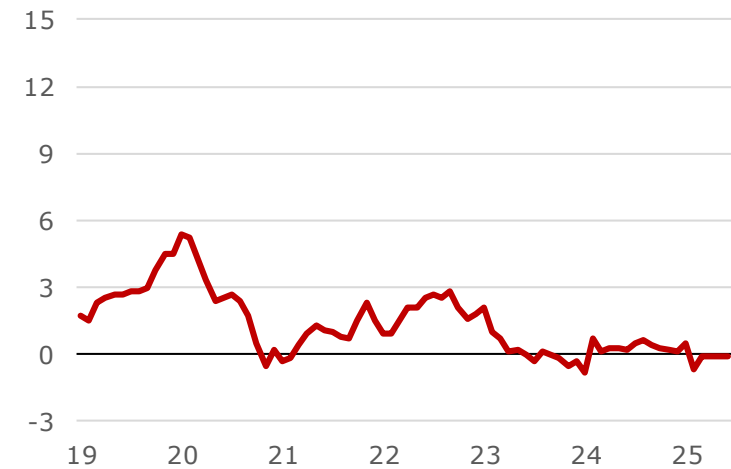
Inflazione al consumo - Regno Unito



Inflazione al consumo - Giappone



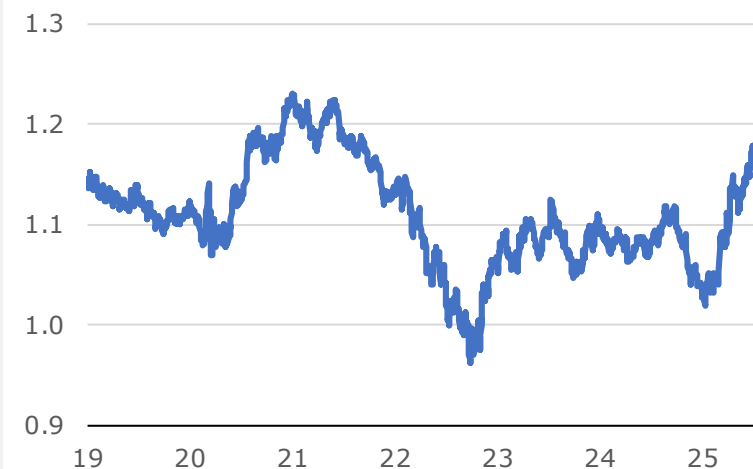
Inflazione al consumo - Cina



- Negli Stati Uniti l'inflazione si è mantenuta stabile. Le aspettative di inflazione sono però aumentate, per via dell'introduzione dei dazi e del deprezzamento del dollaro.
- La Cina presenta un andamento disallineato da quello delle altre economie, con una crescita dei prezzi prossima a zero.
- In Giappone la dinamica dei prezzi sta accelerando. Il rialzo dell'inflazione ha portato a un aumento dei tassi d'interesse per la prima volta dopo venti anni.



Cambio dollaro euro



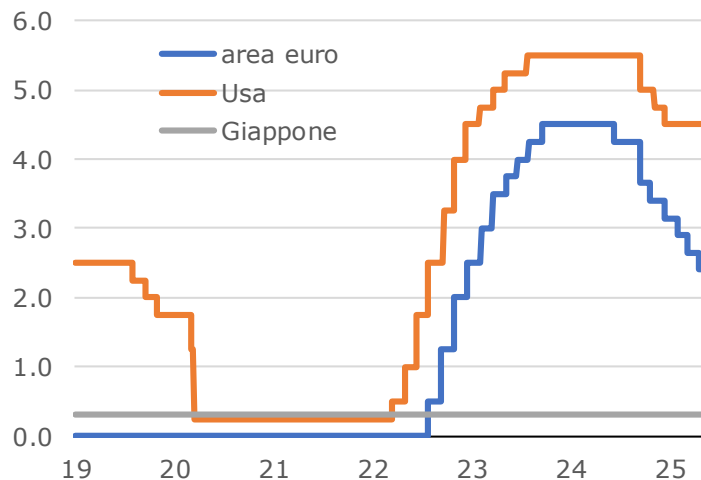
Cambio yen dollaro



Cambio yuan dollaro



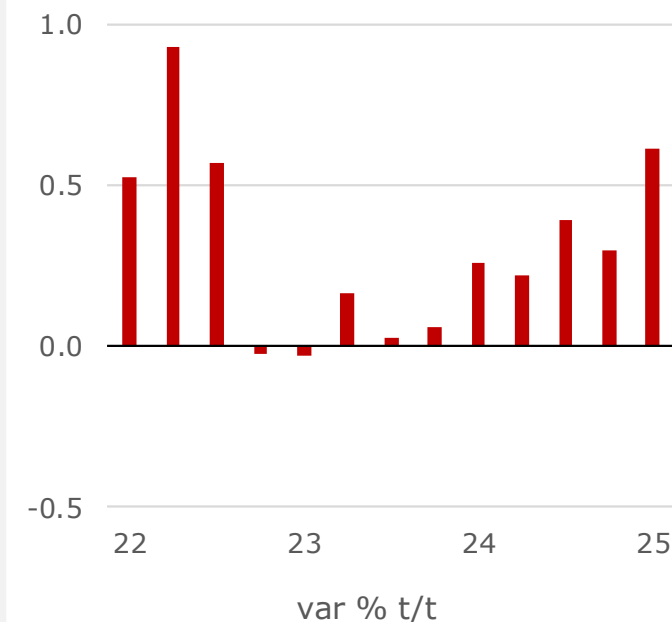
Tassi d'interesse ufficiali



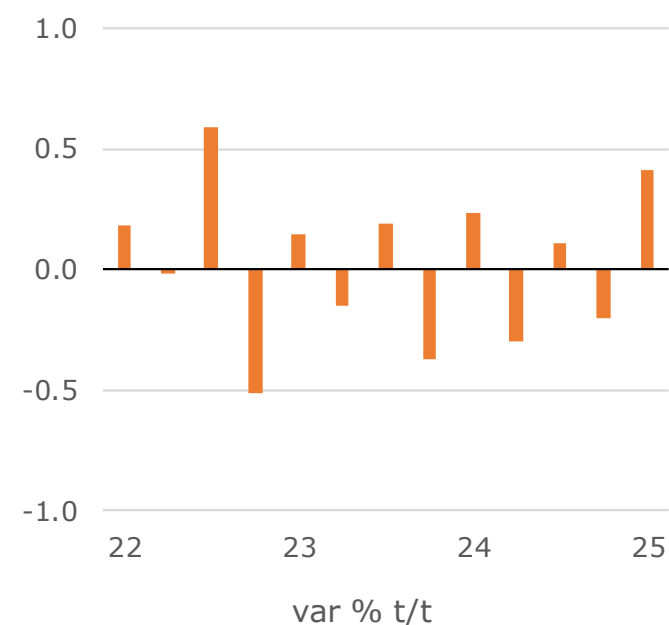
- Nel corso degli ultimi mesi, parallelamente agli annunci delle politiche economiche americane si è osservato un progressivo indebolimento del dollaro nei confronti delle valute della maggior parte delle economie avanzate, tra cui l'euro.
- Il dollaro è invece rimasto relativamente stabile verso le valute di diverse economie emergenti, fra le quali quella cinese.
- Con l'indebolimento del dollaro, la competitività dei paesi europei è quindi peggiorata.
- La Fed ha mantenuto i tassi invariati, per contrastare i rischi di aumento dell'inflazione.
- il differenziale fra i tassi d'interesse americani e quelli degli altri paesi si è allargato.



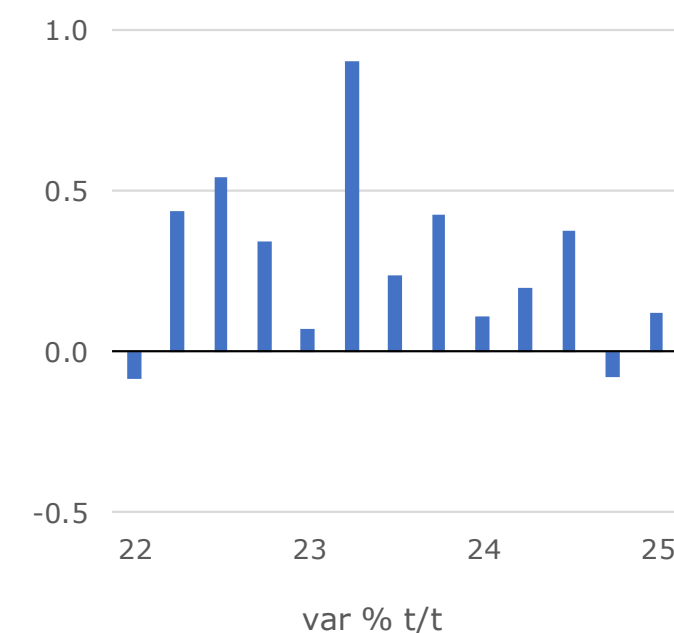
Pil, Area Euro



Pil, Germania



Pil, Francia



Elaborazioni REF su dati Eurostat

- Nel primo trimestre dell'anno l'attività economica nell'area Euro ha mantenuto una crescita moderata, con una variazione del Pil dello 0,6% rispetto al trimestre precedente.
- L'economia tedesca ha registrato un primo segnale di recupero (+0,4 a livello congiunturale), che interrompe un lungo periodo in cui la Germania ha sfiorato la recessione. In Francia il Pil evidenzia una crescita sostanzialmente nulla (+0,1%). L'economia spagnola si conferma essere la più forte (+0,6% t/t), con una crescita che rimane al di sopra della media europea.

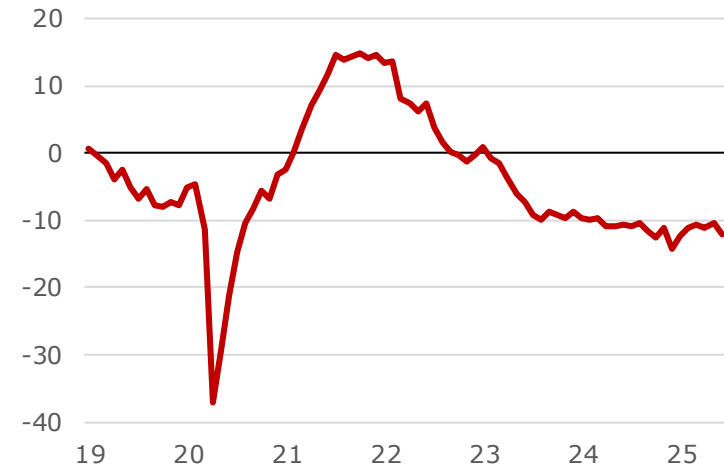


AREA EURO

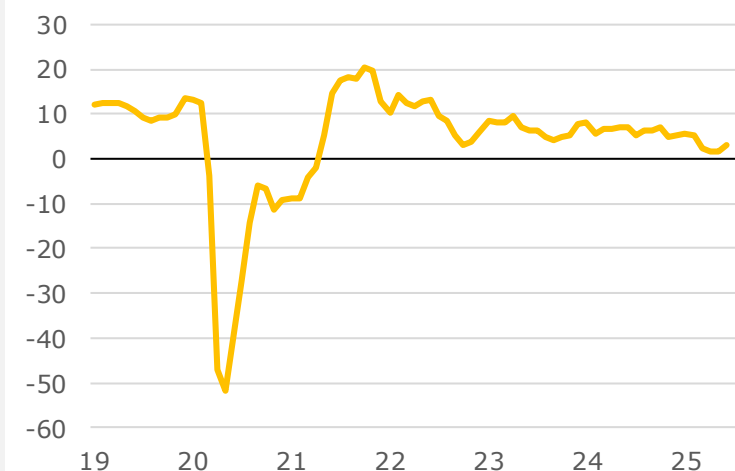
ESI: Economic sentiment indicator



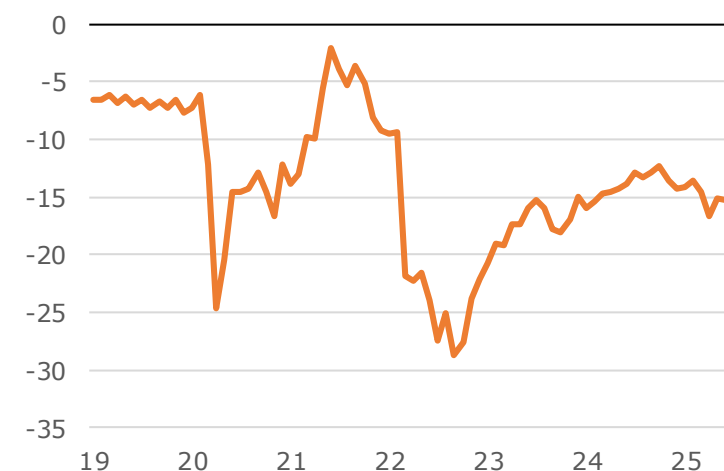
Clima di fiducia imprese industriali



Clima di fiducia imprese dei servizi



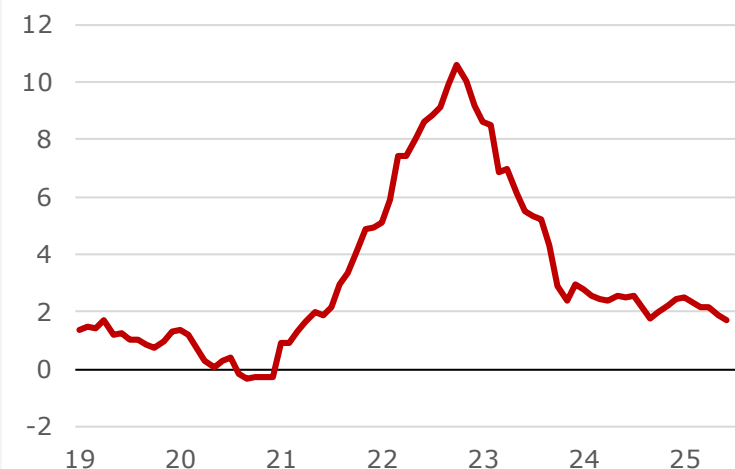
Clima di fiducia delle famiglie



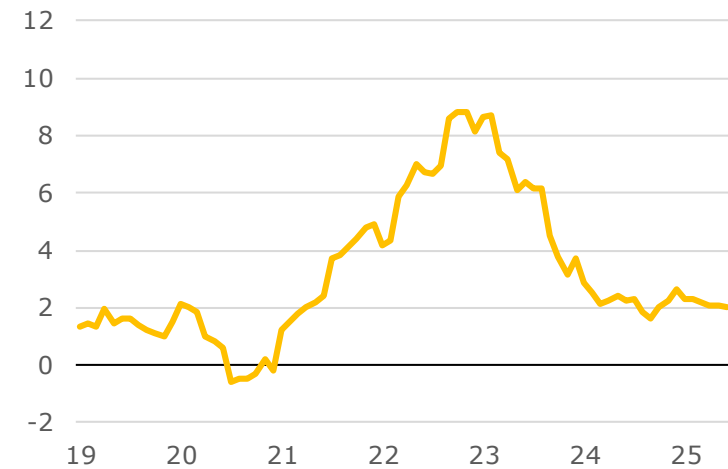
- I risultati delle inchieste congiunturali indicano che nell'area euro le prospettive di breve si mantengono ancora piuttosto deboli, anche a causa del clima di generale incertezza legato all'evoluzione delle guerre commerciali.
- I segnali di ripresa del settore industriale emersi a inizio anno non hanno trovato conferma negli indicatori del clima di fiducia.
- L'indice del clima di fiducia dei consumatori negli ultimi mesi ha mostrato un arretramento, data anche la frenata della domanda di lavoro e il rallentamento dei salari reali.



Inflazione al consumo - Area Euro



Inflazione al consumo - Germania



Inflazione al consumo - Francia

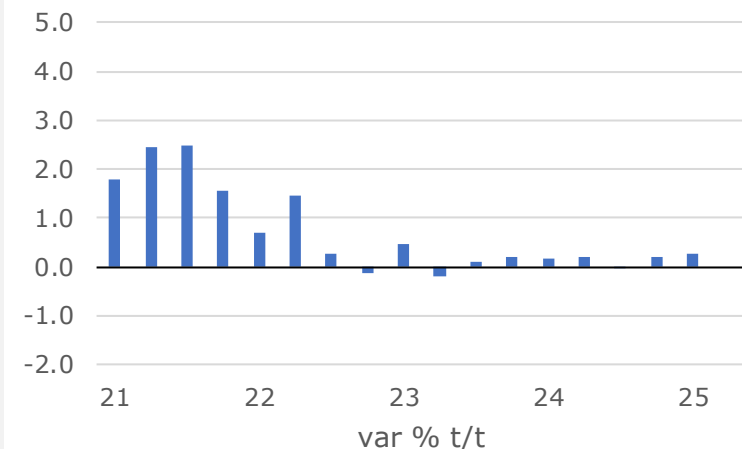


Inflazione al consumo - Spagna

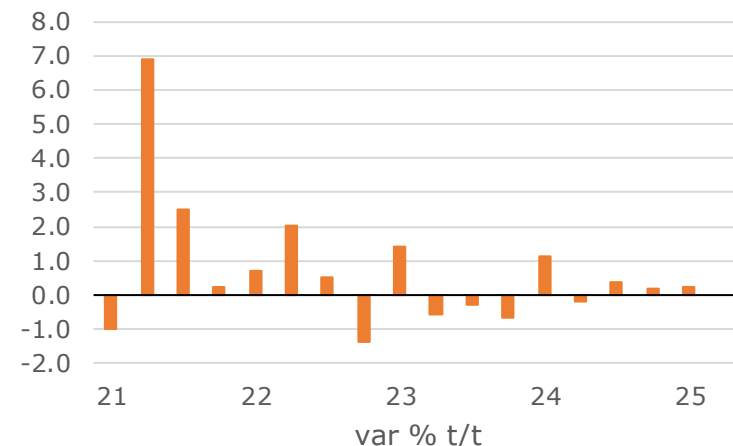


- Nell'Area Euro è stato completato il rientro dell'inflazione. Nel corso dei primi mesi dell'anno l'inflazione ha continuato gradualmente a ridursi, portandosi all'1,7% a giugno.
- I principali paesi dell'area hanno registrato dinamiche inflattive orientate al ribasso: in Spagna l'inflazione è all'1,6%, in linea con la media dell'area; in Germania è invece leggermente al di sopra (al 2%). La Francia ha riportato un tasso dello 0,5%.
- Il ripiegamento dell'inflazione è largamente spiegato dalla caduta dei prezzi dell'energia, mentre rimangono in tensione i prezzi dei prodotti alimentari.

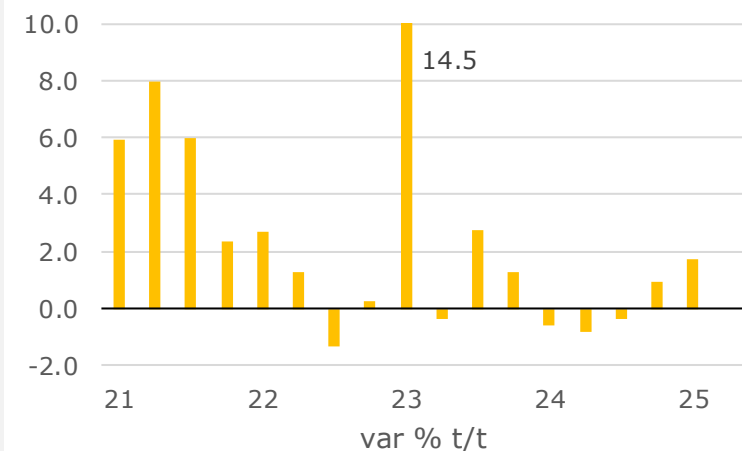
Prodotto interno lordo, Italia



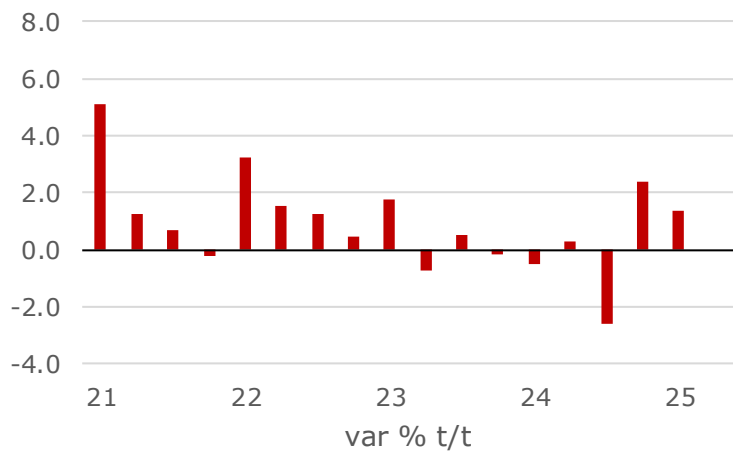
Consumi delle famiglie



Investimenti in costruzioni



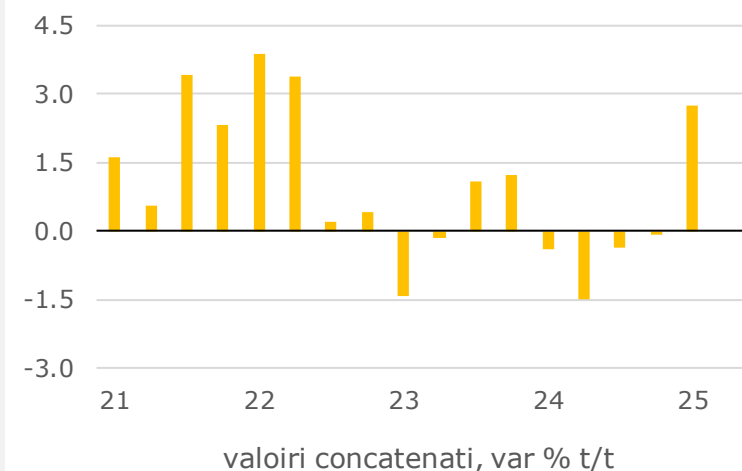
Investimenti, al netto delle costruzioni



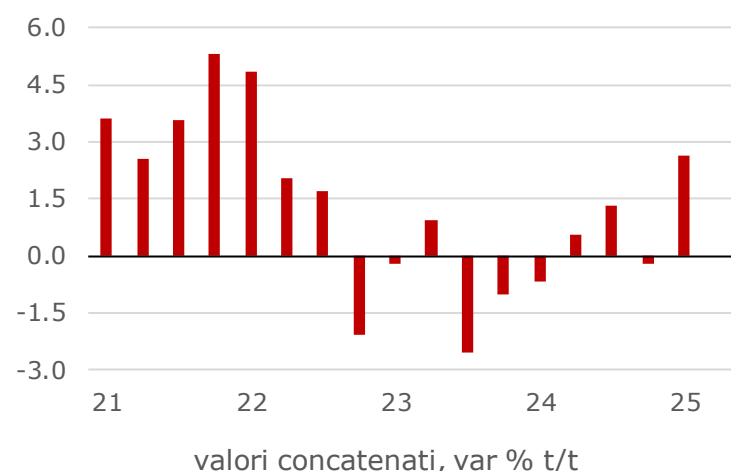
- **Nel primo trimestre dell'anno l'economia italiana ha registrato una crescita contenuta (+0,3% sul trimestre precedente),** ma comunque superiore alle attese.
- Hanno contribuito alla crescita il rafforzamento degli investimenti in costruzioni (trainati dalle costruzioni non residenziali e dalle progettualità avviate nell'ambito del Pnrr) e primi recuperi dell'attività industriale, dove si è stabilizzata, su bassi livelli, l'attività del comparto dell'auto, mentre si intravedono i primi effetti dell'avvio ritardato della misura Transizione 5.0.
- **I consumi delle famiglie hanno ristagnato (+0,2% in termini congiunturali),** evidenziando ancora qualche segnale di cautela da parte delle famiglie. Si sono osservati andamenti più positivi per i consumi di servizi, mentre è risultata in contrazione la componente degli acquisti di beni.



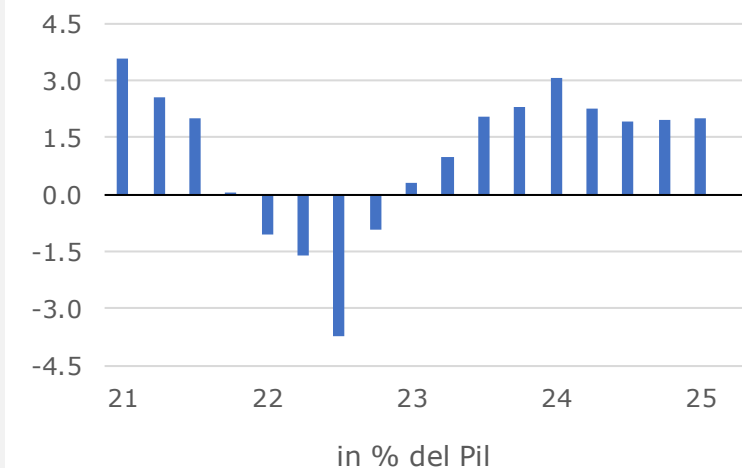
Esportazioni



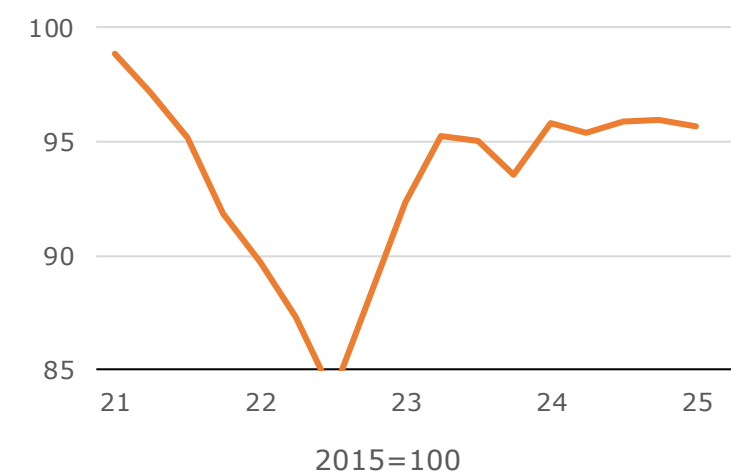
Importazioni



Saldo merci e servizi



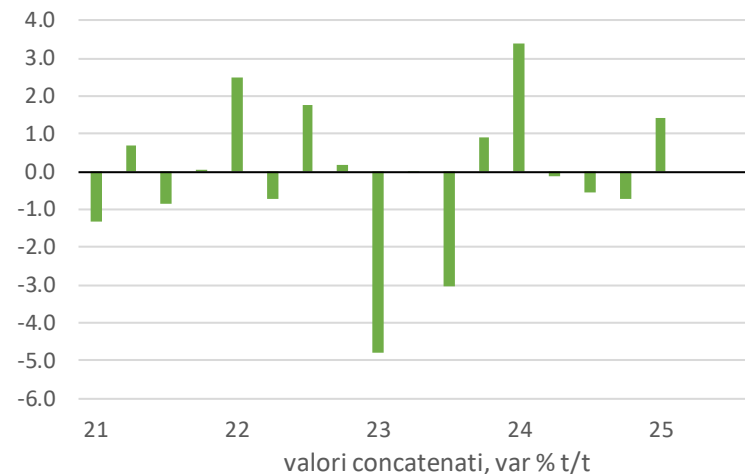
Ragioni di scambio



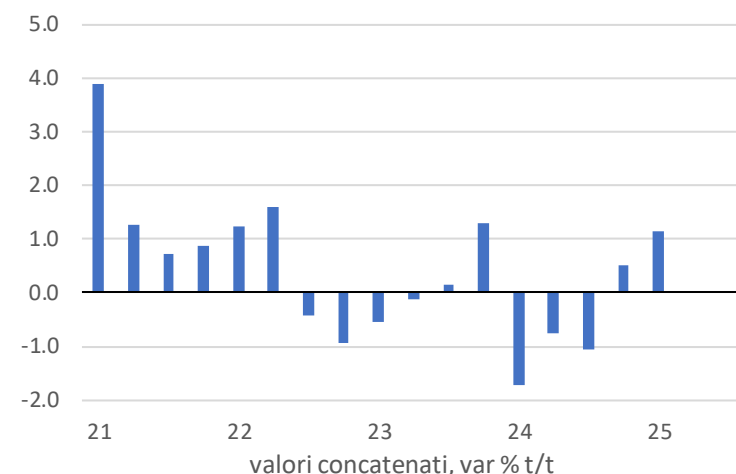
- A caratterizzare il quadro congiunturale del primo trimestre è stato anche il **rimbalzo di entrambi i flussi degli scambi con l'estero**.
- Si è registrato un incremento delle importazioni (+2,6%) e delle esportazioni (+2,8%), sia di beni – complice l'anticipo delle consegne agli Stati Uniti per evitare l'inasprimento dei dazi – che di servizi, con riferimento in particolare all'ambito turistico.
- **Le ragioni di scambio si sono ormai stabilizzate da diversi trimestri**, e ciò ha portato a una stabilizzazione anche del saldo degli scambi con l'estero, che nel primo trimestre è risultato in avanzo e pari al 2% del Pil, come nel trimestre precedente.



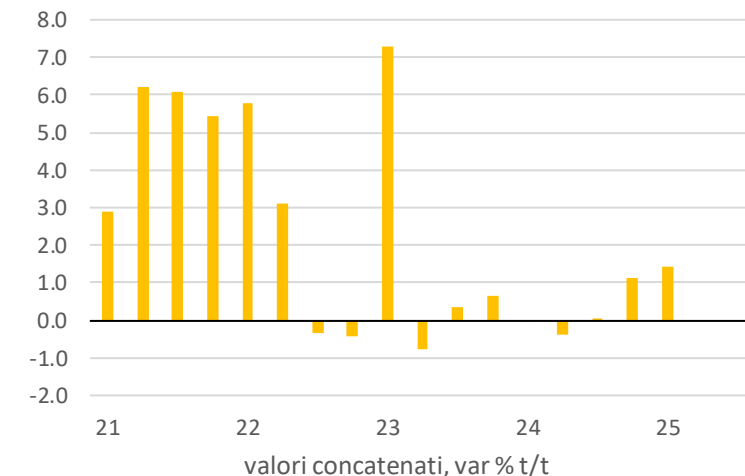
Valore Aggiunto, Agricoltura



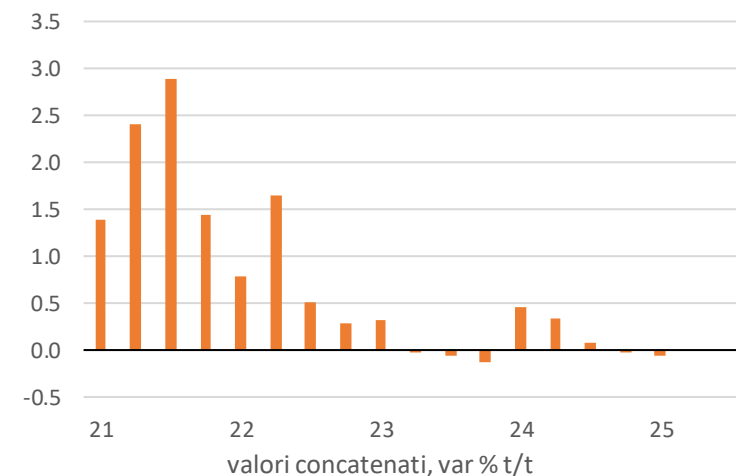
Valore Aggiunto, Industria in s.s.



Valore Aggiunto, Costruzioni



Valore Aggiunto, Servizi



- La crescita nel primo trimestre dell'anno rimane caratterizzata da ampie differenze settoriali.
- **Rialzi consistenti nel valore aggiunto si sono registrati nell'industria in senso stretto (+1,1%) – che interrompe un lungo calo – nelle costruzioni e in agricoltura.**
- Nei servizi permane un quadro di sostanziale stagnazione (-0,1%).
- I primi indicatori riferiti al secondo trimestre dell'anno evidenziano ancora segnali di debolezza per il comparto dei servizi e una stagnazione dell'attività industriale, a fronte di un andamento ancora positivo per le costruzioni.



ITALIA

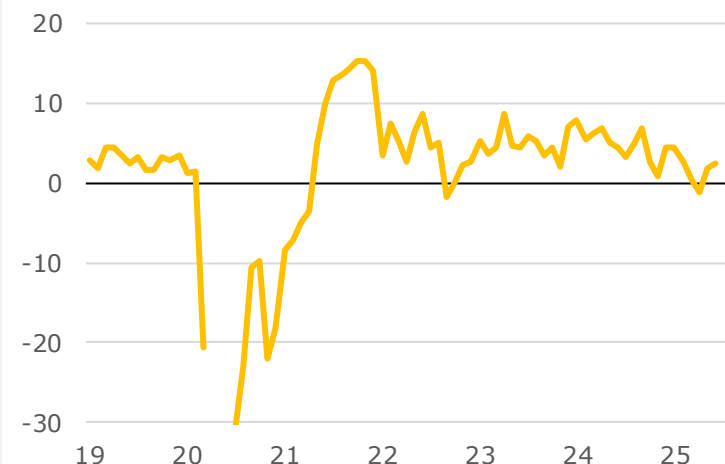
ESI: Economic sentiment indicator



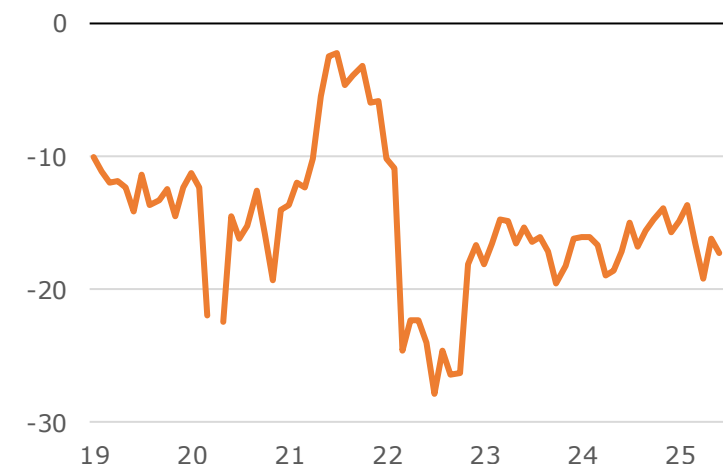
Clima di fiducia imprese industriali



Clima di fiducia imprese dei servizi



Clima di fiducia delle famiglie

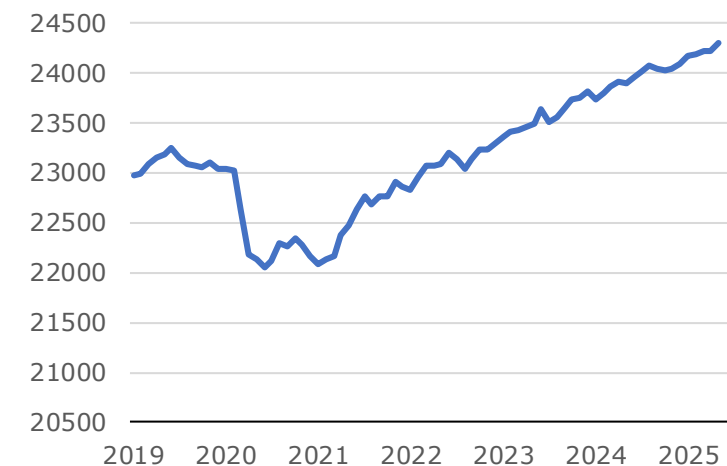


- Le **survey presso le famiglie e le imprese** mostrano un clima di generale incertezza.
- **Il clima di fiducia delle famiglie italiane si dimostra piuttosto volatile.** Ad aprile l'incertezza generata dalle politiche commerciali americane ha inciso negativamente sul sentiment delle famiglie. A maggio si è poi registrato un parziale recupero della fiducia, che tuttavia è in parte rientrato il mese successivo.
- **La fiducia delle imprese manifatturiere ha arrestato la sua caduta, ma non emergono ancora segnali di ripresa evidenti.**
- Le indagini congiunturali presso le **imprese dei servizi** evidenziano un andamento dell'attività del comparto non propriamente vivace negli ultimi mesi, ma con una leggera ripresa a maggio e giugno.

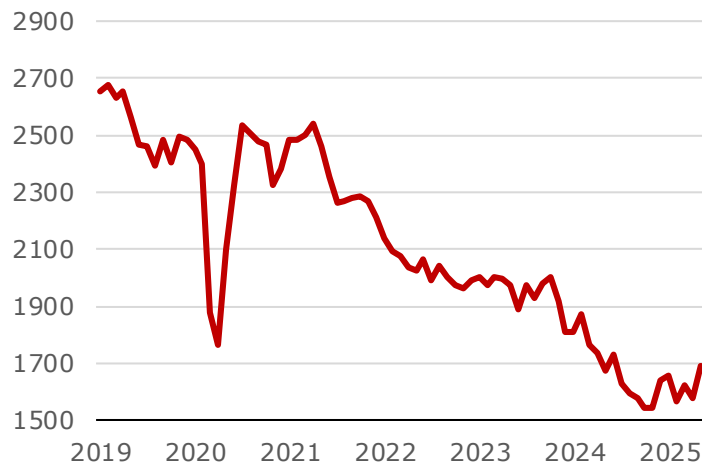


ITALIA

Occupati totali



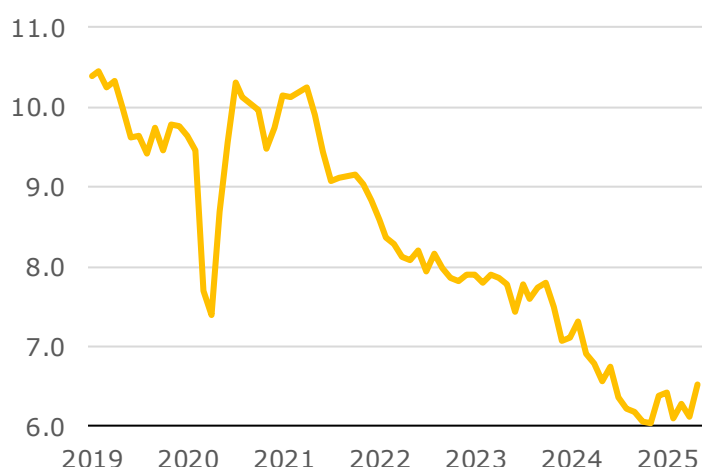
Disoccupati Totali



Tasso di occupazione



Tasso di disoccupazione



Dati Istat, mensili

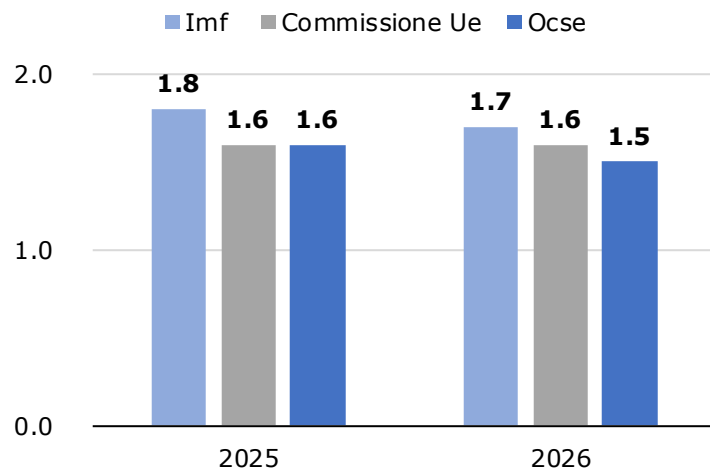
➤ L'occupazione nei primi mesi del 2025 ha continuato a crescere in maniera decisa, raggiungendo un nuovo record. Secondo i dati più recenti, nella media del periodo fra gennaio e maggio il numero di occupati ha registrato un aumento dello 0,7% rispetto al periodo precedente (agosto-dicembre 2024; +169 mila in valore assoluto). L'andamento è sintesi della crescita dei dipendenti permanenti (+1%) e di quelli autonomi (+1.1%). Prosegue, invece, la diminuzione dei dipendenti a termine (-1.9%).

➤ Nel confronto congiunturale risulta leggermente in crescita l'offerta di lavoro.

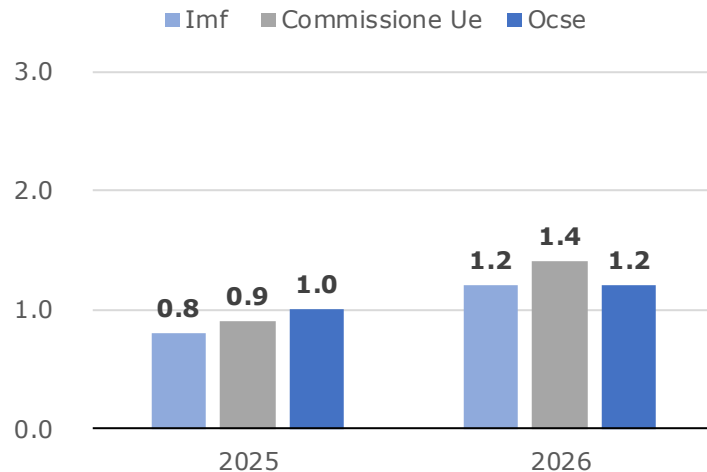
➤ Considerando i principali indicatori, a maggio il tasso di occupazione si è stabilizzato al 63%, mentre quello di disoccupazione risulta pari al 6.5%, mostrando in questo caso un lieve aumento rispetto al mese precedente, anche per via della diminuzione del numero di persone inattive.



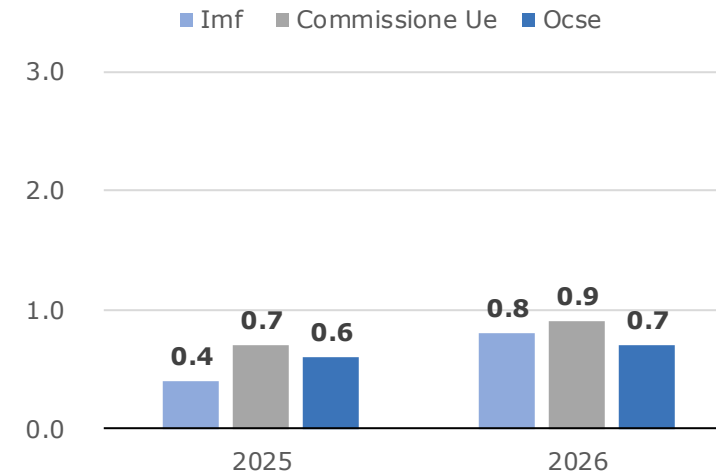
Pil - Usa



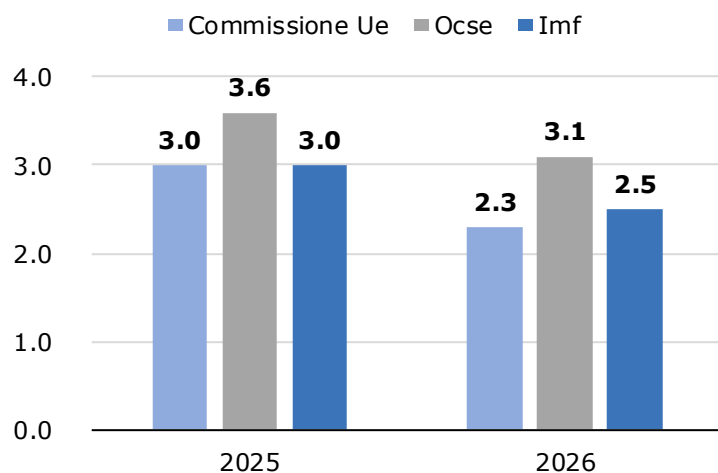
Pil - Area euro



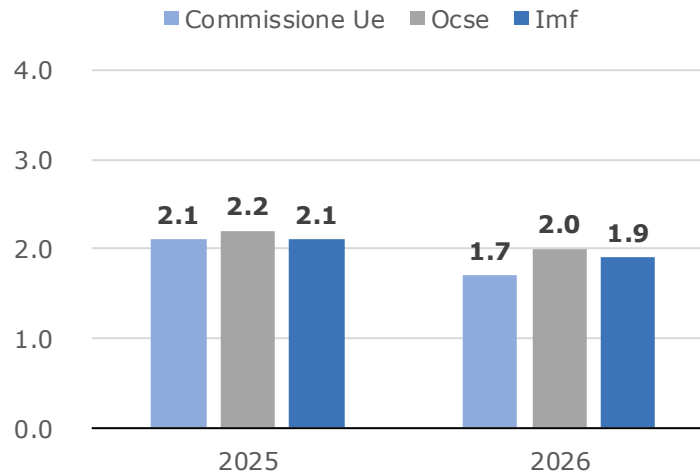
Pil - Italia



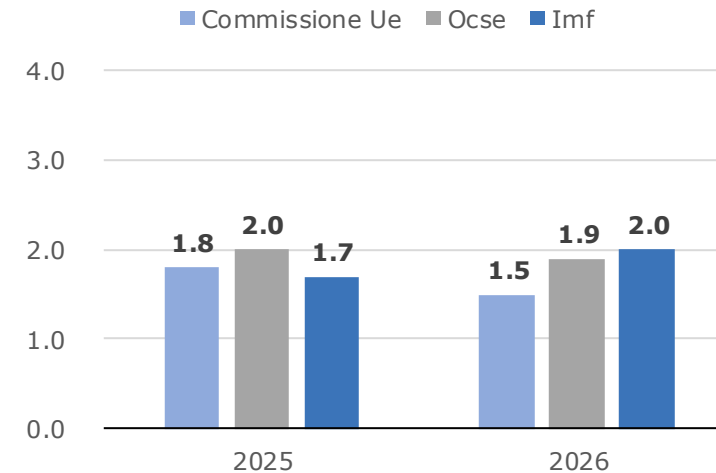
Inflazione - Usa



Inflazione - Area euro



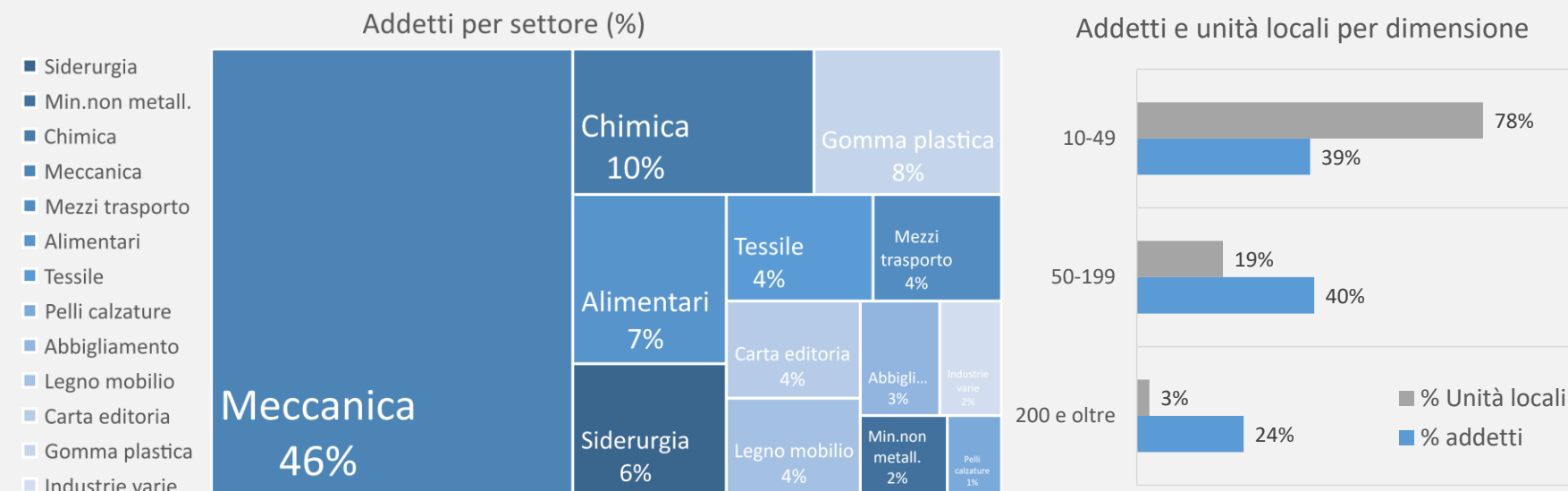
Inflazione - Italia





Distribuzione imprese e addetti per settore e classe dimensionale Imprese con 10 addetti o più – Anno 2022

Copertura indagine 1° trimestre 2025



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2022

Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
10-49	562	859
50-199	600	554
200 e oltre	336	179
Totale	1.498	1.592

L'industria in Lombardia, consta di un capillare sistema imprenditoriale composto da poco più di 14.000 unità locali di imprese con un organico superiore ai 10 addetti e complessivamente occupano più di 630 mila lavoratori. Si tratta prevalentemente di unità locali di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la parte numericamente più cospicua (78% tra 10 e 49 addetti e 19% tra 50 e 199 addetti), mentre quelle con più di 200 addetti sono circa il 3% delle unità locali attive ma occupano poco meno un quarto degli addetti (24%). Il settore prevalente è quello della meccanica che occupa il 46% degli addetti dell'industria seguito dalla chimica (10%) dalla gomma-plastica (8%), dall'alimentare (7%) e dalla siderurgia (6%). Con una quota pari al 4% degli addetti seguono: tessile, mezzi di trasporto, carta editoria e legno-mobilio. Quote minori di occupazione si hanno per abbigliamento (3%), minerali non metalliferi e varie (2%) e pelli-calzature (1%).



- I dati sul **secondo trimestre 2025** mostrano una buona resilienza del comparto industriale della Lombardia, con alcuni timidi segnali di miglioramento.
- Nel periodo in esame la **produzione industriale** registra una **crescita dello 0,4%** su base congiunturale. Il fatturato aumenta dello 0,5%.
- Il **tasso di utilizzo degli impianti si attesta al 73,8%**, un valore in linea con i trimestri precedenti. Ma alcuni settori presentano tassi inferiori al 70% (tra questi, il tessile e l'industria chimica).
- Sul fronte ordini si registrano variazioni di segno positivo, in particolare per quanto riguarda la componente estera. **La domanda estera registra infatti una crescita dello 0,5% sul trimestre precedente, e del 2,2% su base annua. Anche gli ordini interni risultano in crescita** sia a livello congiunturale che tendenziale (+0,5 e +1,1% rispettivamente)
- L'**occupazione cresce**, anche se in misura più attenuata rispetto al trimestre precedente. Il saldo tra ingressi e uscite risulta positivo e pari a +0,3%. Il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese continua a ridimensionarsi; i **settori più in difficoltà, quelli cioè che hanno fatto un maggior ricorso alla Cig**, sono **il settore tessile, quello dei mezzi di trasporto, e l'industria siderurgica**.
- In generale il **settore tessile è quello che nel trimestre in esame accusa le maggiori difficoltà**, con una contrazione abbastanza consistente di produzione e fatturato.
- **Il settore con una performance migliore è stato invece quello dei minerali non metalliferi**. Sono risultati in miglioramento anche il settore dell'abbigliamento e quello delle pelli-calzature.
- Le aspettative delle imprese industriali lombarde continuano a mantenersi incerte. Si osserva un generale peggioramento rispetto allo scorso trimestre, soprattutto per quanto riguarda la domanda interna.
- Le **maggiori criticità** per le imprese riguardano in primo luogo **l'aumento dei dazi e le possibili ripercussioni sulle esportazioni**, e a seguire **i rischi geopolitici**.
- In positivo, le migliori **opportunità** sono associate al **calo dei costi delle materie prime**.

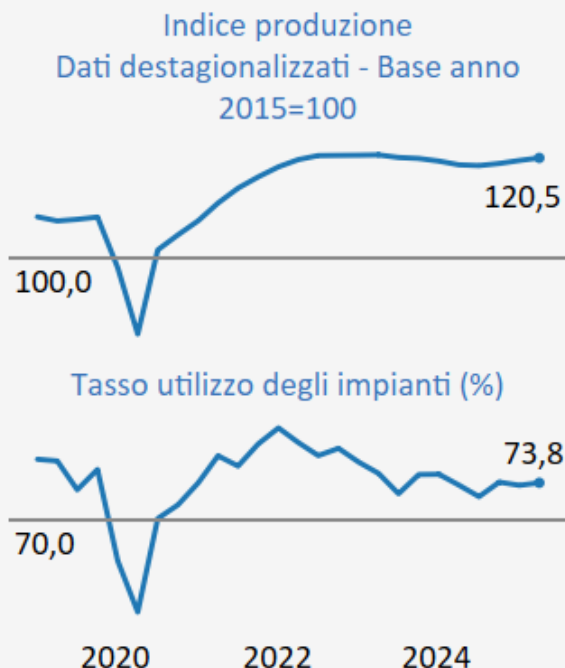


INDUSTRIA - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2024				2025	
	T1	T2	T3	T4	T1	T2
Produzione	-0,4	-0,6	-0,1	0,4	0,5	0,4
Ordini interni	-0,2	0,4	0,1	0,5	-0,2	0,5
Ordini esteri	0,8	0,3	0,9	1,1	0,3	0,5
Fatturato totale	-0,3	0,2	0,4	0,4	0,2	0,5
Quota fatturato estero ⁽¹⁾	38,9	39,2	39,1	38,1	38,5	38,5
Prezzi materie prime	1,6	1,8	1,6	1,5	2,0	1,7
Prezzi prodotti finiti	1,2	1,1	1,2	1,1	1,5	1,3

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre



- Nel secondo trimestre del 2025 i dati congiunturali dell'industria lombarda, relativi a produzione e fatturato, mostrano una **buona resilienza** del comparto.
- Nel periodo in esame la produzione registra una crescita dello 0,4% a livello congiunturale, in linea con quanto già si era rilevato nei precedenti trimestri. Anche il fatturato segna un +0,5%, mostrando un ritmo di crescita leggermente più vivace rispetto a quanto osservato in precedenza.
- Il **tasso di utilizzo degli impianti** si assesta al 73,8%, sostanzialmente in linea con i trimestri precedenti.

- Sul fronte degli ordinativi, **gli ordini interni mostrano un rialzo con una crescita sul trimestre precedente dello 0,5%**; mentre gli **ordini esteri confermano la fase positiva che già aveva caratterizzato lo scorso anno, segnando un aumento congiunturale dello 0,5%**.
- I **prezzi** mostrano un leggera decelerazione rispetto al primo trimestre dell'anno, con una variazione congiunturale dell'1,7% per quanto riguarda le materie prime e dell' 1,3% relativamente ai prodotti finiti.



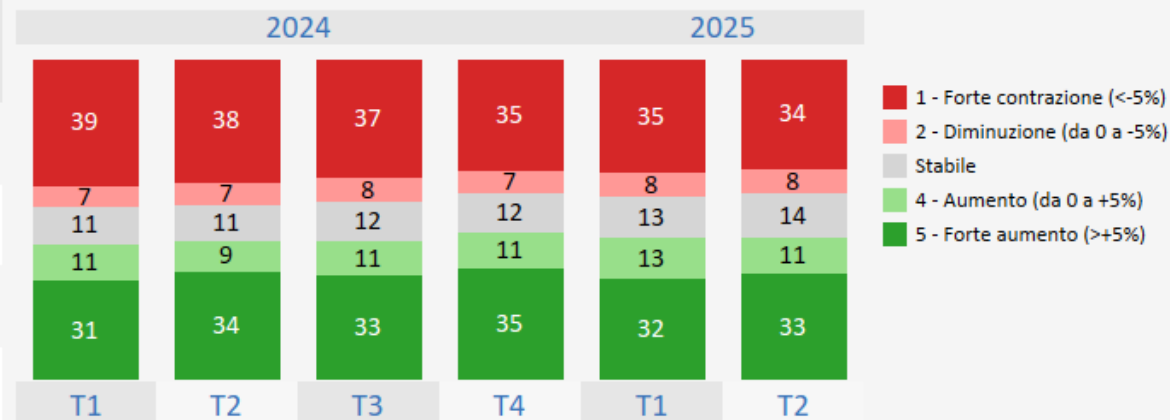
INDUSTRIA - VARIAZIONI TENDENZIALI

VARIAZIONI MEDIE ANNUE

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali

Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione

	2024				2025		2022	2023	2024
	T1	T2	T3	T4	T1	T2			
Produzione	-1,1	-1,2	-1,0	0,2	-0,4	0,6	6,3	0,2	-0,8
Ordini interni	-2,7	-0,5	0,2	1,0	0,3	1,1	7,6	-1,0	-0,5
Ordini esteri	0,4	-0,6	1,6	4,1	3,0	2,2	9,6	1,6	1,4
Fatturato totale	-2,3	-0,9	0,4	1,3	0,7	1,4	14,5	2,1	-0,4



Fonte: Unioncamere Lombardia

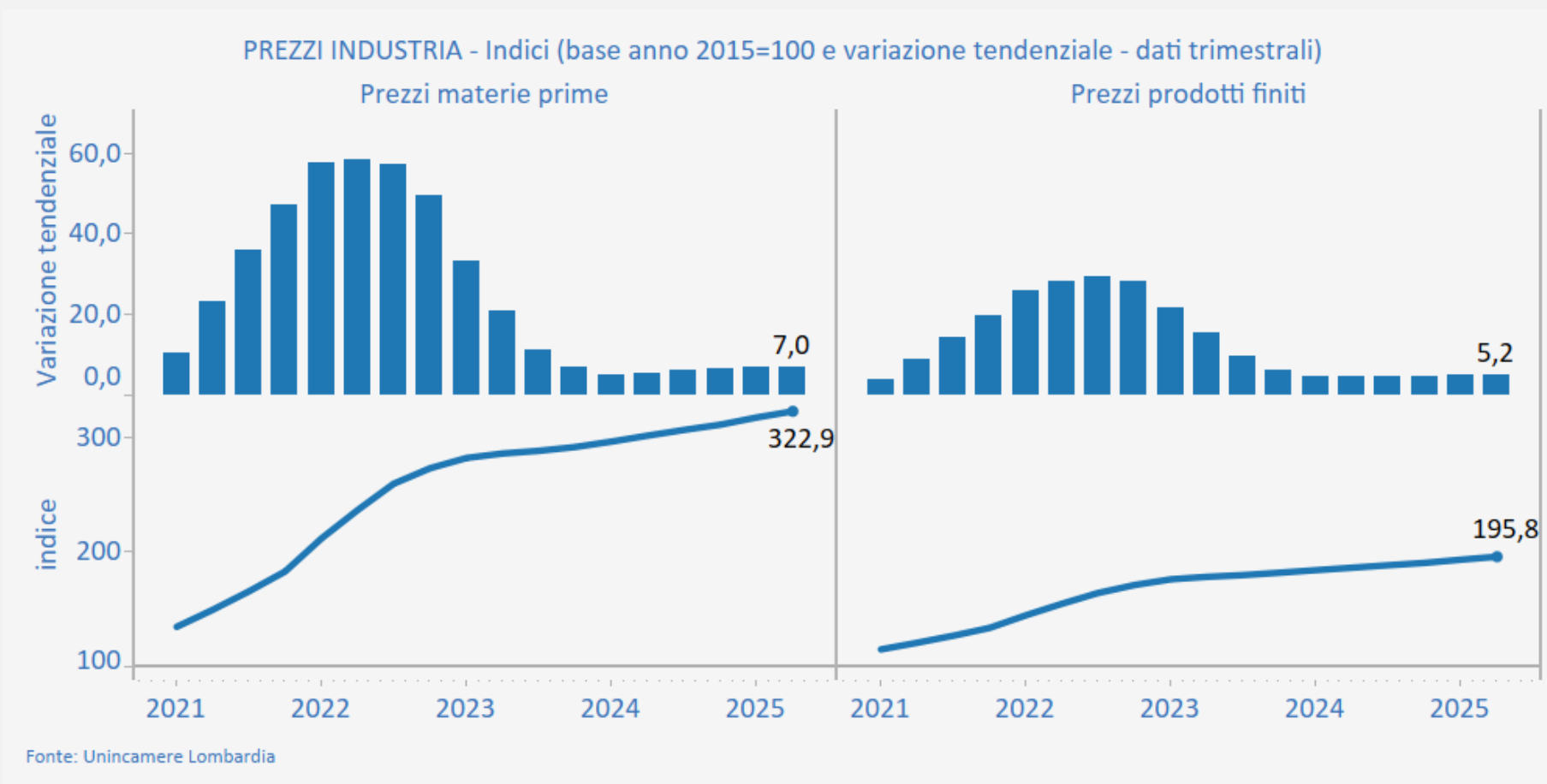
- I **dati tendenziali** confermano la tenuta del comparto industriale lombardo, con segnali orientati verso una fase di ripresa.
- Nel secondo trimestre di quest'anno la **produzione** ha registrato una crescita su base annua, pari allo 0,6%, dopo l'arretramento del trimestre precedente. Il fatturato risulta ancora in crescita, rafforzandosi rispetto al risultato del trimestre scorso (+1,4% a/a).
- Sul fronte **ordinativi** le cose sembrano andare anche meglio. La componente interna registra una crescita dell'1,1% su base annua; e il trend crescente continua a caratterizzare anche la componente estera, con una crescita anno su anno che si dimostra abbastanza consistente (+2,2%), in linea con gli andamenti riscontrati nei precedenti trimestri.
- Guardando alla **distribuzione delle frequenze**, i dati indicano che tra il secondo trimestre 2024 e il secondo 2025 la percentuale delle imprese intervistate che dichiarano di avere una produzione stabile o in aumento è passata dal 54 al 58%.



		INDUSTRIA						MEDIE ANNUE		
		2024				2025		2022	2023	2024
		T1	T2	T3	T4	T1	T2			
Giacenze materie prime	(1)	2,3	1,7	2,5	1,2	0,9	1,3	-0,4	3,6	1,9
Giacenze prodotti finiti	(1)	0,4	1,0	0,6	-0,3	-0,5	0,9	-3,3	0,5	0,4
Produzione equivalente	(2)	71,5	70,8	69,9	69,1	68,4	74,7	71,0	67,9	70,3
Produzione assicurata	(2)	87,1	87,9	88,7	85,7	83,7	93,4	84,1	87,1	87,4

(1) Saldo giudizi esuberanza-scarso
(2) Numero di giornate equivalenti agli ordini acquisiti nel trimestre ed assicurate dal totale degli ordini in portafoglio
Fonte: Unioncamere Lombardia

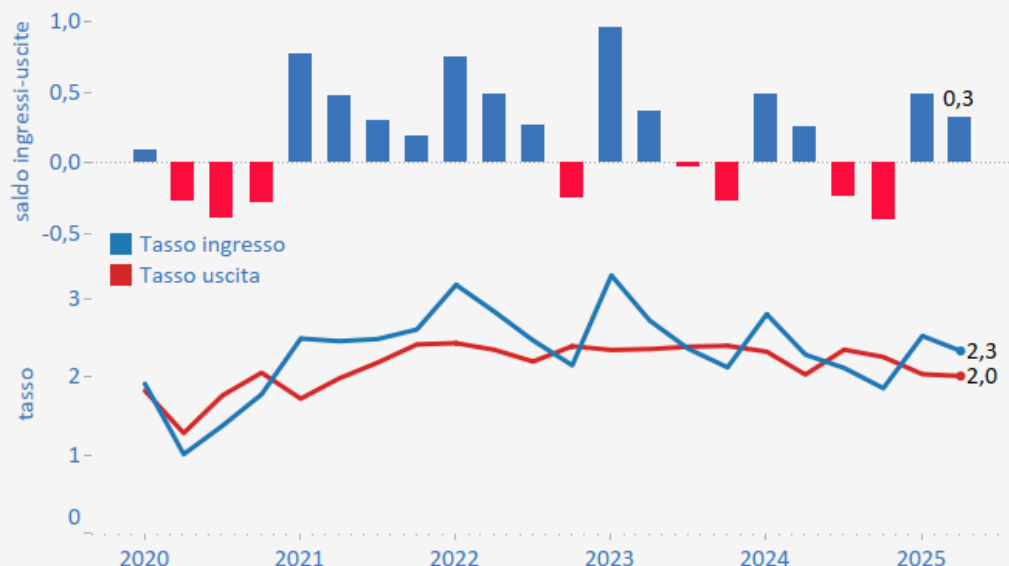
- Nella prima metà dell'anno dell'anno le valutazioni delle imprese legate ai magazzini e agli ordini in portafoglio non mostrano un particolare eccesso di scorte accumulate.
- Il **livello dei magazzini** risulta abbastanza proporzionato alla produzione. Rispetto al trimestre scorso si osserva un leggero incremento per quanto riguarda la giacenza di materie prime. Anche le scorte di prodotto finiti subiscono un parziale rialzo.
- Dato il trend crescente osservato per gli ordini, l'andamento della **produzione equivalente** risulta in crescita, con un aumento di circa 6 giornate rispetto al primo trimestre dell'anno, raggiungendo i 74,7 giorni di lavoro, un valore superiore rispetto alla media del 2024.
- Anche la **produzione assicurata cresce nel secondo trimestre dell'anno**, posizionandosi così su un livello più alto rispetto a quello mediamente osservato lo scorso anno.



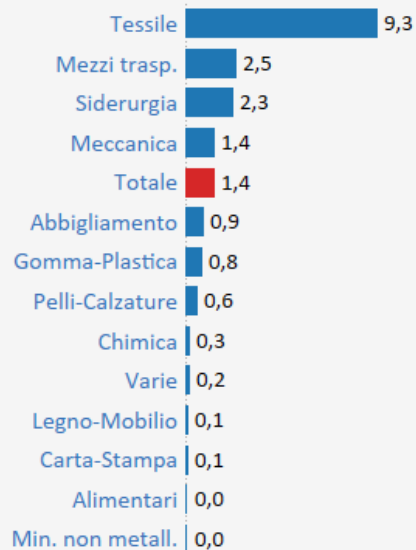
- Nonostante la fase di rallentamento in corso ormai da più di due anni, i ritmi di crescita dei prezzi per il comparto industriale lombardo si mantengono ancora abbastanza alti. Nel secondo trimestre si osserva comunque una certa **stabilizzazione della dinamica dichiarata dalle imprese** sia per quanto riguarda i **mercati a monte** che registrano una **crescita su base annua del 7%**, sia per i **prodotti finiti (+5,2%)**.



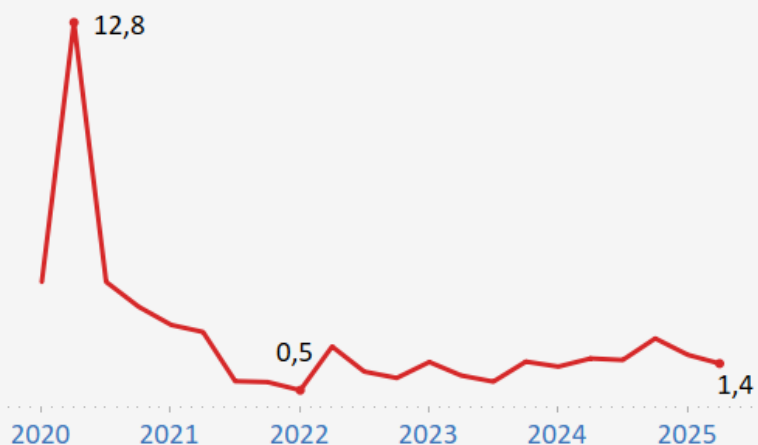
OCCUPAZIONE INDUSTRIA - Dati trimestrali



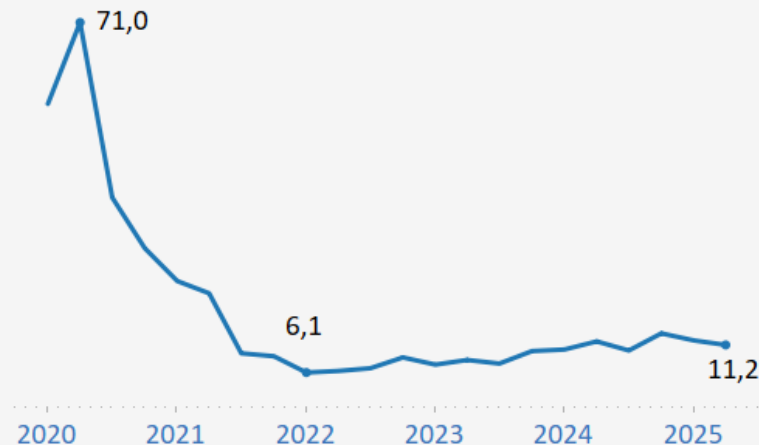
CIG Quota sul monte ore per settore
Anno 2025 T2



CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)

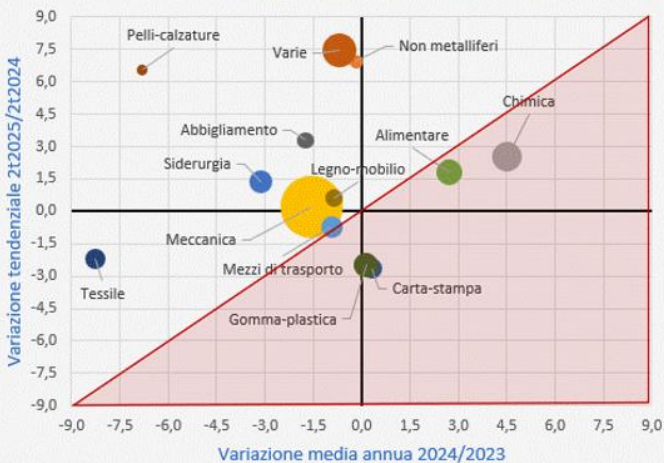


- Nel secondo trimestre 2025 **l'occupazione nell'industria lombarda mostra una variazione ancora di segno positivo**, anche se in attenuazione rispetto al ritmo di crescita del primo trimestre. Il **tasso di ingresso** flette leggermente dopo il rimbalzo osservato il trimestre scorso, mentre il **tasso di uscita** risulta stabile. Il saldo tra le due curve risulta quindi pari a +0,3%.
- Il **ricorso alla Cig** da parte delle imprese dell'industria lombarda continua a ridimensionarsi, dopo il trend crescente che si era osservato nel corso del 2024. La quota di Cig sul monte ore complessivo si porta all'1,4% nel secondo trimestre, mentre guardando alla quota di imprese che vi fa ricorso la percentuale risulta pari al 11,2%. **A livello settoriale, le difficoltà più consistenti si osservano in primo luogo per il settore tessile, e poi, in misura più attenuata, per quello dei mezzi di trasporto e per l'industria siderurgica.**

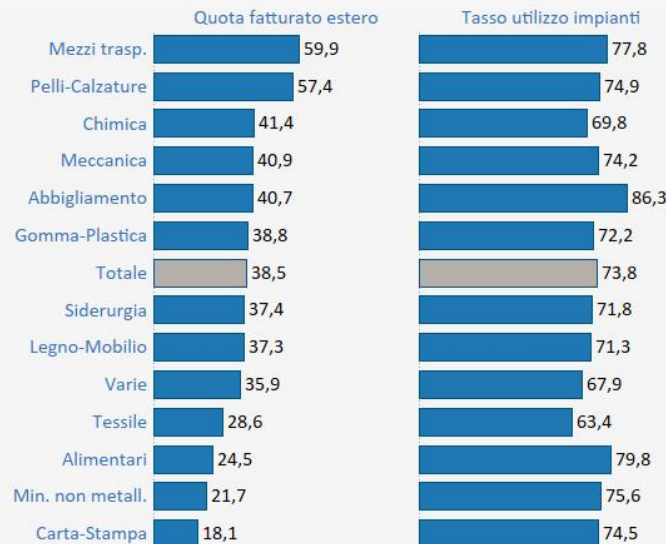


Produzione confronti temporali

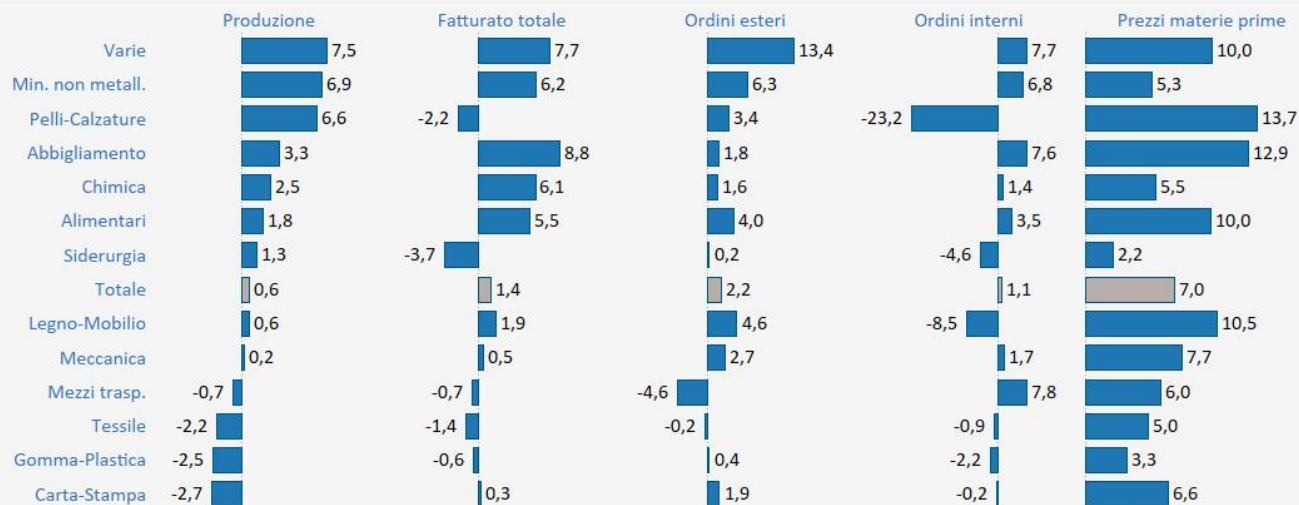
Dimensione delle bolle=numero di addetti del settore



Quota % trimestre T2 anno 2025



Variazioni tendenziali trimestre T2 anno 2025



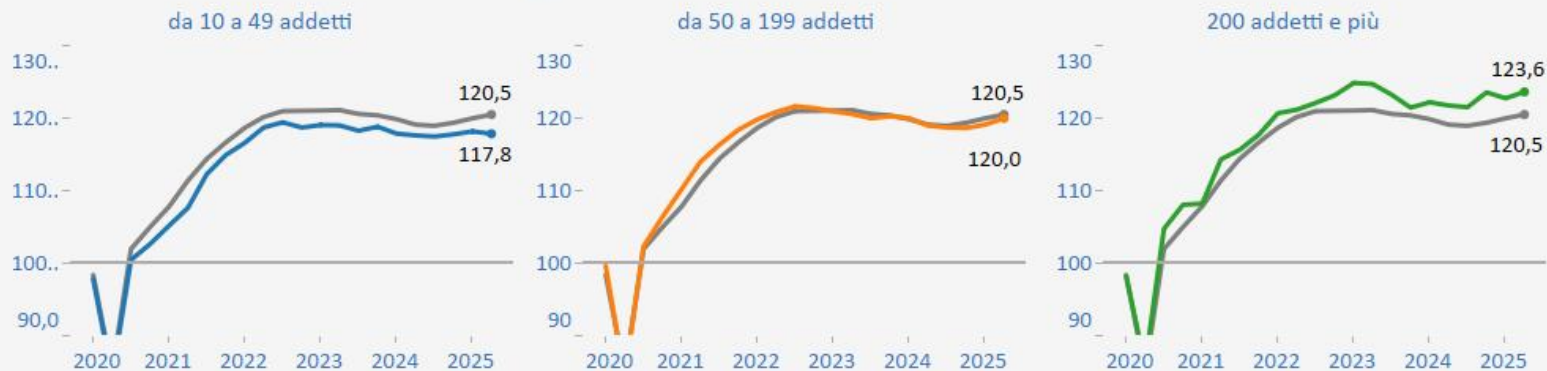
➤ **Settori più deboli** - Il settore **tessile** risulta essere **quello più debole** nel secondo trimestre dell'anno, avendo sperimentato una contrazione abbastanza consistente sia di produzione e che di fatturato (nel confronto annuo -2,2 e -1,4% rispettivamente). Gli ordini sul mercato domestico risultano in riduzione dello 0,9%, mentre gli ordini esteri diminuiscono dello 0,2% a/a. In più si deve sottolineare anche un incremento piuttosto sostenuto dei prezzi delle materie prime (+5% a/a). Il settore della **gomma-plastica e quello della carta-stampa** vedono la produzione ridursi di quasi il 3%. Anche il settore dei **mezzi di trasporto** risulta in affanno, soprattutto sul fronte degli ordini esteri (-4,6% a/a).

➤ **Settori più forti** - Tra i settori che stanno andando meglio si trova il **settore dei minerali non metalliferi**, per il quale si osserva un aumento tendenziale della produzione del 7%, e una crescita del 6,2% per il fatturato. Decisamente positiva anche la situazione sul fronte ordinativi (+7% per quanto riguarda il mercato interno, e +6,3% gli ordini esteri). L'altro settore che ha recuperato è quello **dell'abbigliamento**, e in parte anche quello delle **pelli-calzature** per il quale però i dati segnalano una contrazione marcata degli ordini interni.



INDUSTRIA - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



Variazioni tendenziali - T2 2025

	10-49	50-199	200 e piu'
Produzione	-0,1	0,7	1,6
Fatturato totale	1,0	1,0	1,7
Ordini esteri	3,8	2,2	-0,2
Ordini interni	-0,7	2,5	1,5
Prezzi materie prime	10,0	5,4	5,2
Prezzi prodotti finiti	7,4	3,6	4,4

Altri indicatori - T2 2025

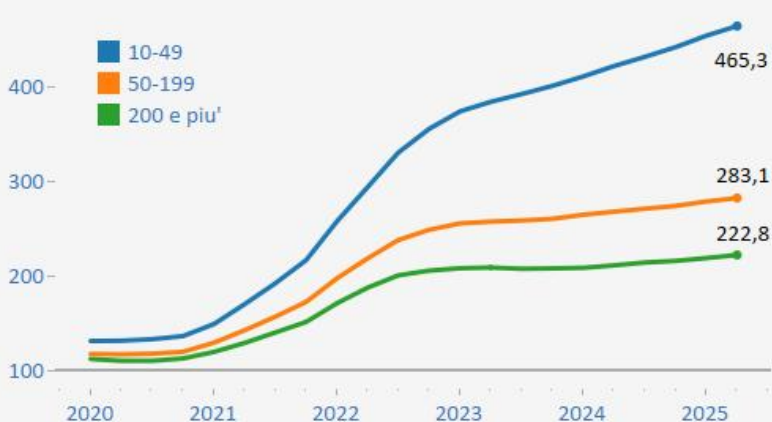
Quota fatturato estero (1)	22,2	44,4	53,7
Tasso utilizzo impianti (2)	70,2	75,2	77,0

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre

(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre

Fonte: Unioncamere Lombardia

Indice prezzi materie prime - Base anno 2015=100

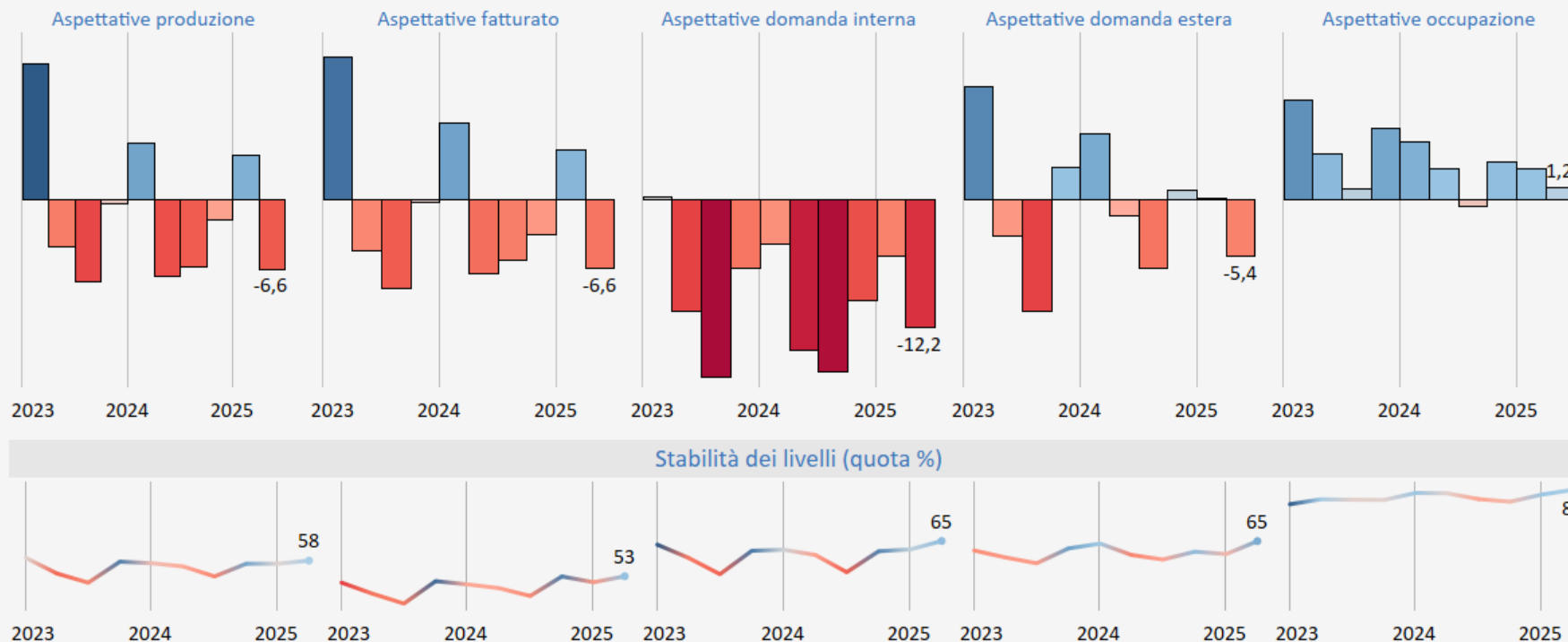


- Nel secondo trimestre la produzione aumenta dell'1,6% nelle imprese più grandi e dello 0,7% in quelle di medie dimensioni. Nelle imprese più piccole, invece, flette leggermente (-0,1% a/a), ma il fatturato registra una variazione positiva.
- La crescita delle imprese più grandi è soprattutto legata all'aumento della domanda interna (+1,5% a/a). Anche le imprese di medie dimensioni evidenziano un aumento degli ordinativi sul mercato interno, così come su quello estero. La domanda estera risulta in crescita anche per le imprese più piccole.
- Non è chiara la natura del rialzo della domanda estera. In parte potrebbe corrispondere a ordinativi finalizzati ad anticipare l'introduzione di dazi sul mercato americano, come d'altra parte sembrano confermare i dati sulla bilancia commerciale, che hanno mostrato un marcato aumento delle esportazioni nel secondo trimestre.



INDUSTRIA ASPETTATIVE

Saldi aumento-diminuzione (quote % - dati grezzi)



Fonte: Unioncamere Lombardia

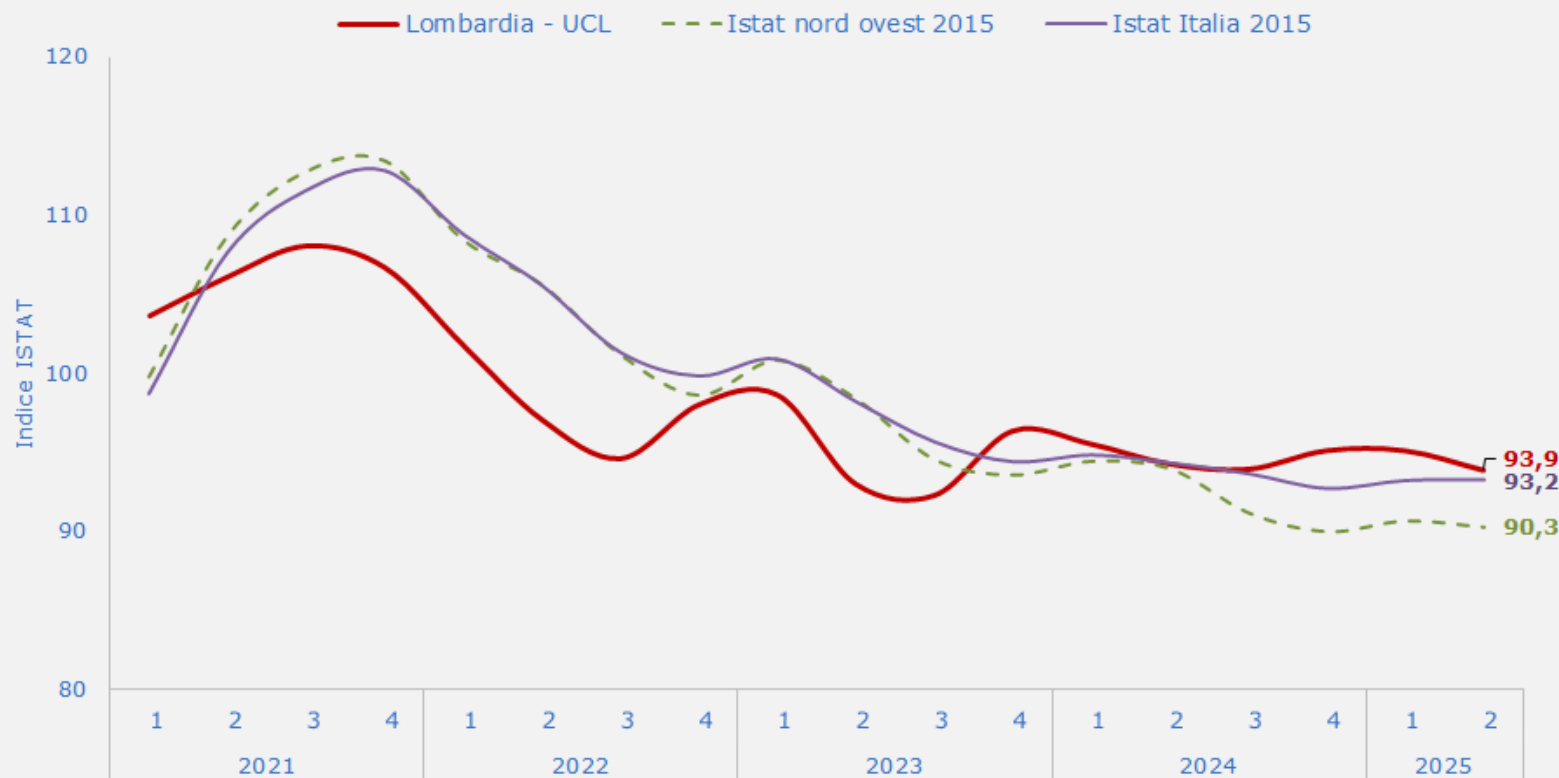
- I dati lombardi sulle aspettative del comparto industriale, rappresentati come saldo tra le opinioni di aumento e diminuzione dei livelli nei diversi indicatori, indicano una situazione di generale incertezza, con **prospettive orientate verso una fase di indebolimento**.
- Nel secondo trimestre dell'anno le aspettative delle imprese industriali peggiorano soprattutto per quanto riguarda la domanda interna.

- Anche le aspettative sugli **ordini esteri si indeboliscono**. In entrambi i casi la domanda è attesa stabile da circa 6 imprese su 10.
- **Le prospettive sull'occupazione restano positive, seppur in attenuazione rispetto alla scorsa rilevazione**. Il fronte di chi attende stabilità rimane abbastanza diffuso e in leggero aumento rispetto alle precedenti rilevazioni, superando l'81% degli intervistati.



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Numero indice base media 2015=100 (dati destagionalizzati)



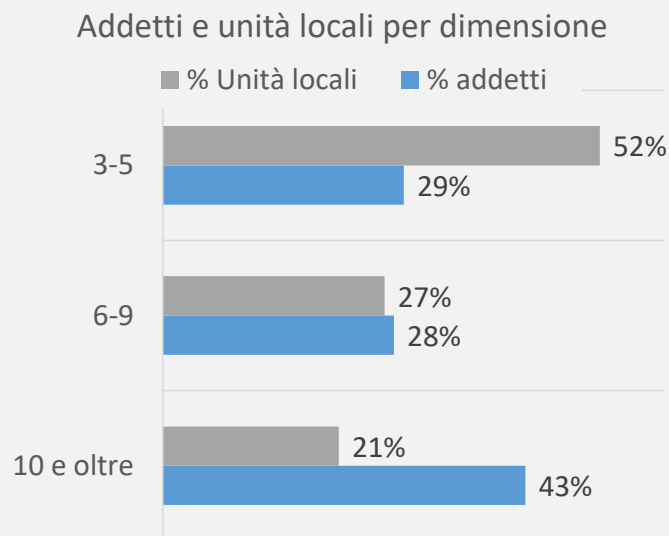
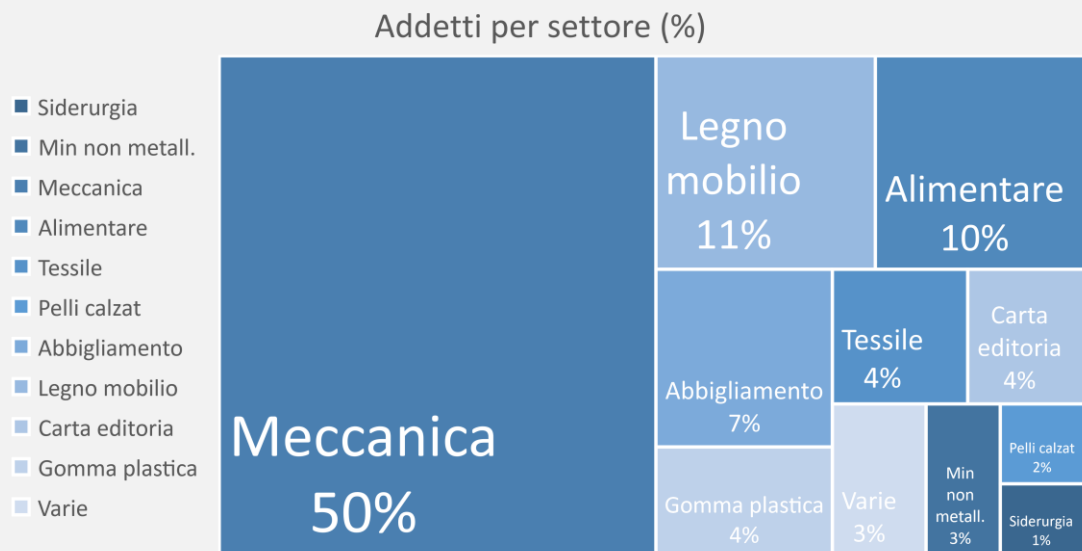
Dato Lombardia fonte Unioncamere Lombardia - Dato Italia e Nord-Ovest elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat

- Il clima di fiducia rilevato da ISTAT nella prima parte dell'anno in corso, sia a livello nazionale che per quanto riguarda la macroarea di riferimento, si mantiene relativamente stabile
- Le attese formulate dalle imprese industriali lombarde sui principali indicatori rivelano invece nel secondo trimestre 2025 una leggera decelerazione.
- D'altra parte, la elevata presenza di imprese esportatrici di maggiore dimensione, più esposte alle incertezze sui dazi, rende le imprese manifatturiere lombarde particolarmente prudenti nella valutazione delle prospettive per i prossimi trimestri.



Distribuzione imprese artigiane e addetti per settore e classe dimensionale Imprese con 3 addetti o più – Anno 2022

Copertura indagine 1° trimestre 2025



Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
3-5	359	484
6-9	337	589
10 e più	407	373
Totale	1.103	1.146

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2022

Dai dati ISTAT relativi all'universo di riferimento emerge un sistema delle imprese artigiane con 3 addetti o più prevalentemente polarizzato sulla meccanica, che occupa la metà degli addetti, seguita da legno mobilio (11%), alimentare (10%) e abbigliamento (7%). Con una quota del 4% degli addetti si trovano: gomma-plastica, tessile e carta editoria. Minerali non metalliferi e varie occupano una quota del 3%, seguiti da pelli-calzature (2%) e siderurgia (1%). Le due classi dimensionali minori occupano una quota simile di addetti (circa il 30%), e le imprese con più di 10 addetti che rappresentano solo il 20% delle unità locali artigiane presenti in regione occupano il 41% degli addetti. Il campo di osservazione dell'analisi è costituito da più di 17.700 unità locali presenti in Lombardia di imprese artigiane con una dimensione superiore ai 2 addetti. In totale l'occupazione generata dalle unità locali del campo di osservazione supera i 125 mila addetti.



- I dati del secondo trimestre 2025 confermano **la tenuta del comparto artigiano lombardo**.
- La produzione artigiana registra una leggera crescita sia a livello congiunturale, che nel confronto anno su anno (+0,2 e +0,3% rispettivamente).
- Il **mercato interno** mostra una lieve flessione rispetto al trimestre precedente (-0,1%).
- La crescita dei **prezzi** è ancora piuttosto sostenuta, seppur in rallentamento.
- L'**occupazione** registra una variazione sostanzialmente nulla. Il ricorso alla CIG continua in generale ad essere contenuto; si osserva un maggiore ricorso per le imprese artigiane dell'abbigliamento.
- L'attività economica per le imprese più piccole (tra 3 e 5 addetti) e per quelle di media dimensione si conferma in rallentamento. **Risultati più positivi invece per le imprese artigiane oltre i 10 addetti**, con una crescita tendenziale della produzione dell'1,1%.
- Nel secondo trimestre le **aspettative per il comparto artigiano confermano un diffuso pessimismo**, evidenziando un peggioramento rispetto ai risultati della scorsa indagine.
- Aumentano anche i rischi di contrazione dell'occupazione.
- Le imprese artigiane vedono le migliori **opportunità** di ripresa dalla flessione dei costi delle materie prime e dalla **ripresa dei consumi** grazie agli effetti del rallentamento dei prezzi e della ripresa dei salari.
- I maggiori **rischi** percepiti dalle imprese artigiane sono legati a un eventuale nuovo aumento dei costi dell'energia e alle possibili conseguenze derivanti da un aumento dei dazi.

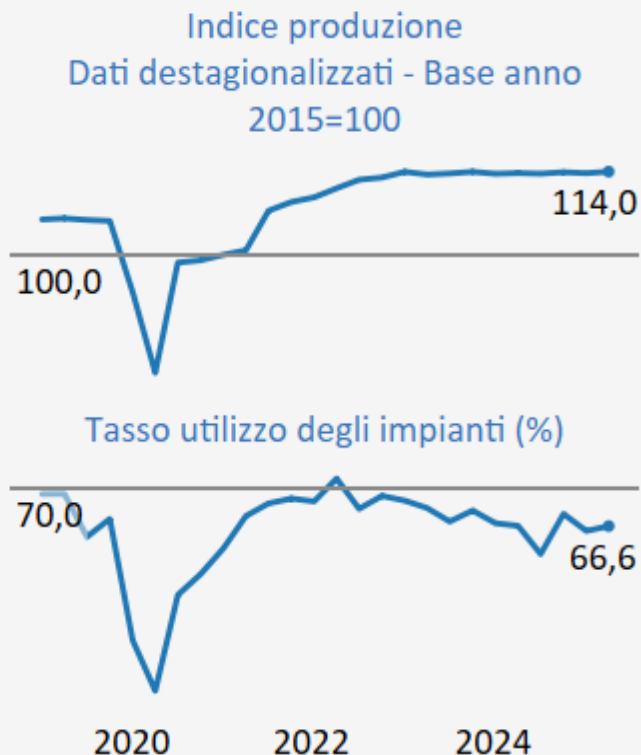


ARTIGIANATO - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2024				2025	
	T1	T2	T3	T4	T1	T2
Produzione	-0,3	0,1	-0,1	0,2	-0,1	0,2
Ordini interni	-1,0	-0,1	-0,1	-0,3	0,2	-0,1
Ordini esteri	0,3	0,5	1,0	0,3	0,4	1,0
Fatturato totale	-1,1	0,4	0,1	0,6	-0,3	0,1
Quota fatturato estero ⁽¹⁾	7,0	6,9	7,1	6,9	6,9	6,8
Prezzi materie prime	3,9	3,7	3,5	3,7	3,9	3,3
Prezzi prodotti finiti	2,9	2,6	2,6	2,4	2,7	2,4

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre



- I dati sul secondo trimestre dell'anno in corso evidenziano una **sostanziale stabilità della domanda per il comparto artigiano**.
- La **produzione registra una leggera crescita a livello congiunturale, così come il fatturato (+0,2% e +0,1% rispettivamente)**.
- Il mercato interno - il più rilevante per il fatturato artigiano, dato che la quota estera si ferma intorno al 7% - mostra una lieve flessione rispetto al trimestre precedente (-0,1%). Gli ordini esteri mantengono un'intonazione positiva, in rafforzamento rispetto ai trimestri precedenti.
- Il **tasso di utilizzo degli impianti** si mantiene in linea con quanto rilevato a inizio anno, al 66,6%.

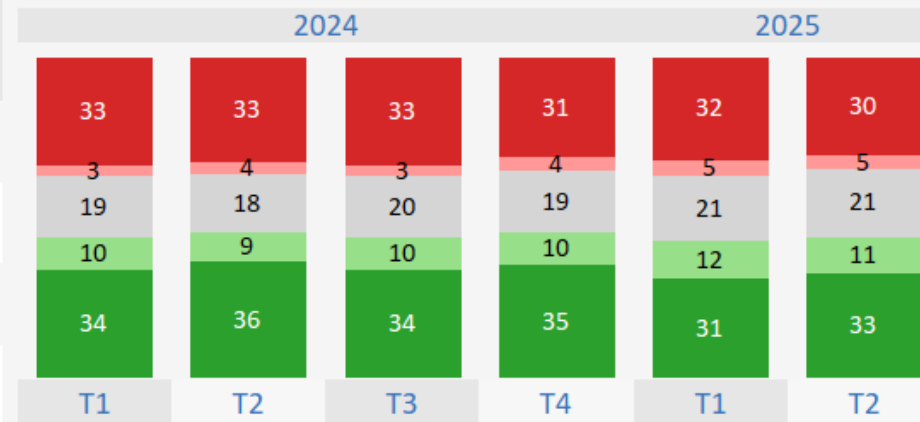


ARTIGIANATO - VARIAZIONI TENDENZIALI

VARIAZIONI MEDIE ANNUE

PRODUZIONE - Variazioni tendenziali
Distribuzione di frequenze aumento-stabilità-diminuzione

	2024				2025		2022	2023	2024
	T1	T2	T3	T4	T1	T2			
Produzione	-0,6	0,0	-0,1	0,4	-0,3	0,3	6,9	1,8	0,0
Ordini interni	-2,6	-1,9	-1,1	-1,3	-0,2	-0,2	4,9	0,1	-1,7
Ordini esteri	-0,8	2,3	5,3	2,0	-0,2	3,8	4,8	1,9	2,2
Fatturato totale	-2,3	-0,8	-0,3	0,6	0,7	0,4	8,9	1,9	-0,7



- 1 - Forte contrazione (<-5%)
- 2 - Diminuzione (da 0 a -5%)
- Stabile
- 4 - Aumento (da 0 a +5%)
- 5 - Forte aumento (>+5%)

Fonte: Unioncamere Lombardia

- I **dati tendenziali** relativi al secondo trimestre **confermano la fase di stabilità dell'attività produttiva** per le imprese manifatturiere artigiane della Lombardia. La **produzione**, infatti, torna a registrare una variazione positiva dello 0,3% su base annua. Per il **fatturato** prosegue il trend crescente già osservato nelle precedenti rilevazioni.
- I dati relativi agli ordinativi sul mercato interno non segnalano variazioni di rilievo, risultando in lieve flessione su base annua (-0,2%). Gli ordini esteri registrano invece un rimbalzo, con una crescita del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2024.
- Analizzando la **distribuzione delle frequenze**, la quota di imprese artigiane intervistate che rileva un calo della produzione è in diminuzione rispetto al secondo trimestre 2024, passando dal 37% al 35%.



	ARTIGIANATO						MEDIE ANNUE		
	2024				2025		2022	2023	2024
	T1	T2	T3	T4	T1	T2			
Giacenze materie prime (1)	-7,3	-8,1	-8,4	-9,6	-8,5	-7,7	-12,2	-8,7	-8,3
Giacenze prodotti finiti (1)	-7,4	-6,3	-8,0	-7,8	-7,2	-8,1	-9,4	-7,9	-7,4
Produzione assicurata (2)	55,5	53,8	55,7	52,3	53,1	55,1	50,9	55,8	54,3

(1) Saldo giudizi esuberanza-scarcità

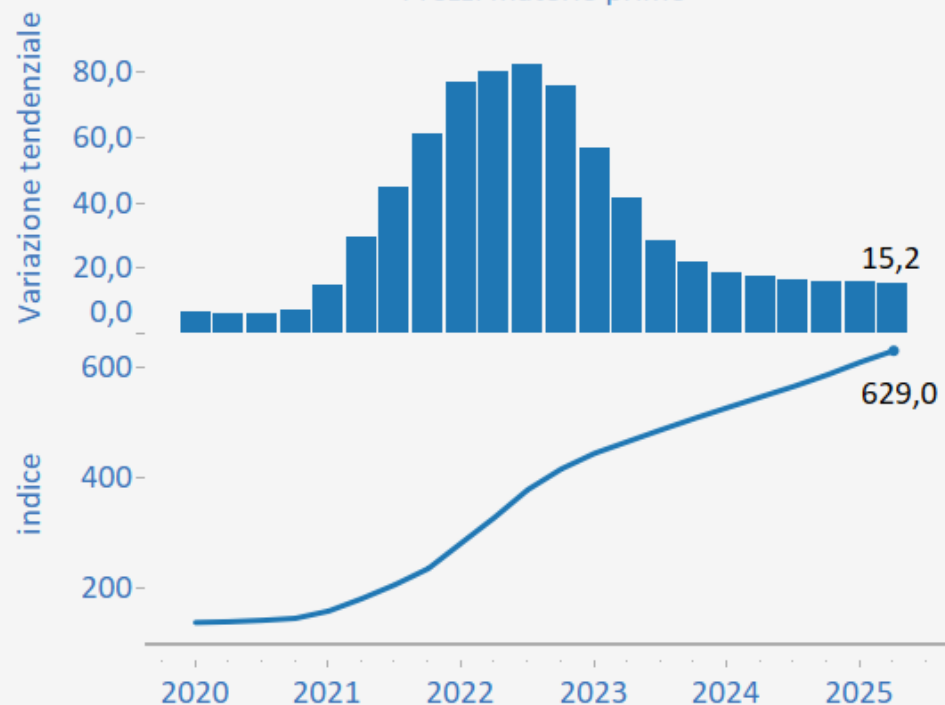
(2) Numero di giornate assicurate dal totale ordini in portafoglio..

- **Le scorte sono risultate mediamente inferiori rispetto al livello desiderato dalle imprese dell'artigianato.** Per quanto riguarda le materie prime tale carenza si è confermata anche nel secondo trimestre dell'anno. Similmente le scorte di prodotti finiti tra le imprese artigiane mostrano un saldo tra esuberi e scarsità che si mantiene negativo, attestandosi a -8,1%. In entrambi i casi per ora la media relativa alla prima metà dell'anno risulta in linea col dato medio osservato nel 2024.
- Il livello della produzione assicurata nel secondo trimestre 2025 risulta superiore rispetto a quanto si osservava nello stesso periodo del 2024: il numero di **giornate lavorative assicurate dal portafoglio ordini** è aumentato di circa una giornata rispetto all'anno prima.

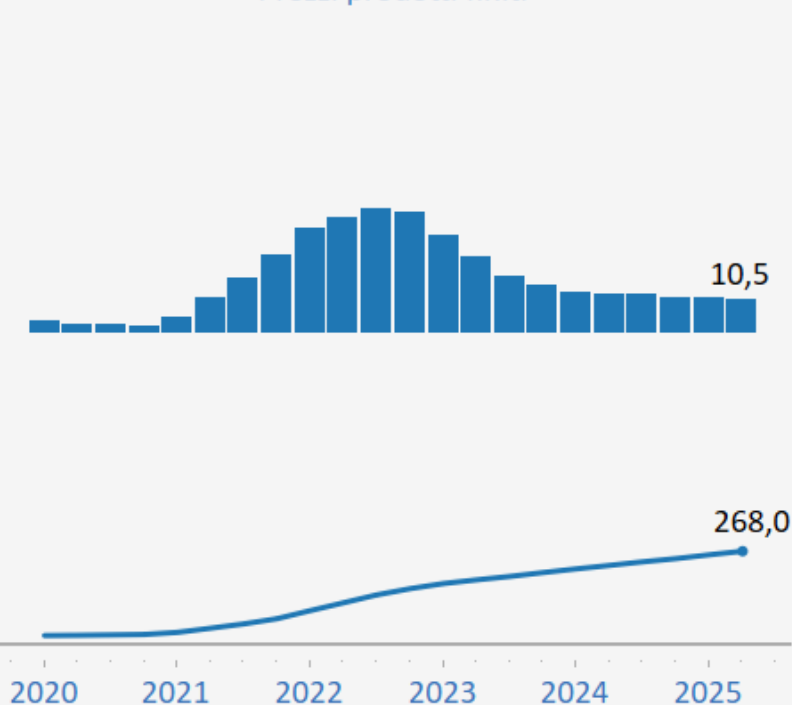


PREZZI ARTIGIANATO - Indici (base anno 2015=100 e variazione tendenziale - dati trimestrali)

Prezzi materie prime



Prezzi prodotti finiti

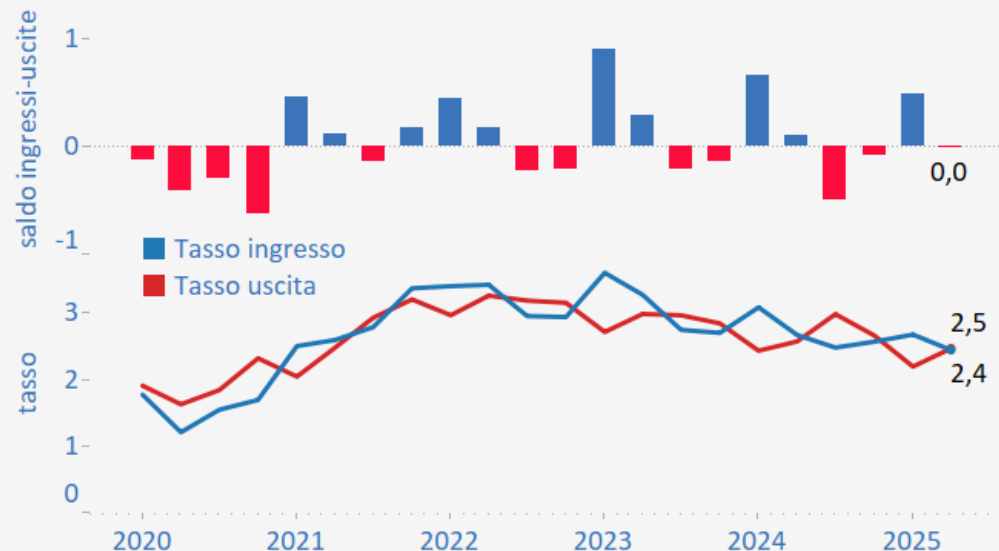


- Per le imprese artigiane lombarde si conferma una fase di rallentamento nelle dinamiche dei **prezzi**. Tuttavia le valutazioni prevalenti nel comparto continuano a evidenziare variazioni di segno positivo.
- Il dato tendenziale relativo al secondo trimestre 2025 registra sui mercati a monte una crescita del 15,2%, mentre i prezzi applicati a valle aumentano dell'10,5%.

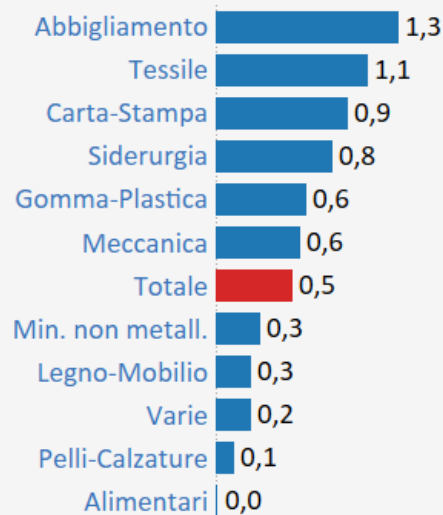
Fonte: Unioncamere Lombardia



OCCUPAZIONE ARTIGIANATO - Dati trimestrali

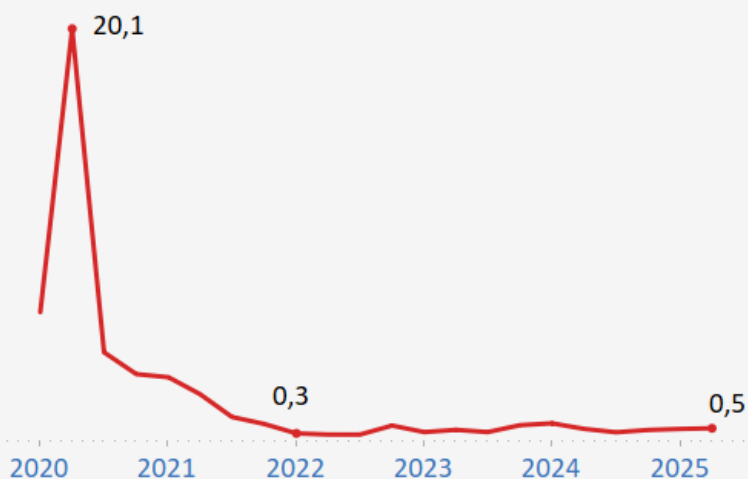


CIG Quota sul monte ore per settore
Anno 2025 T2

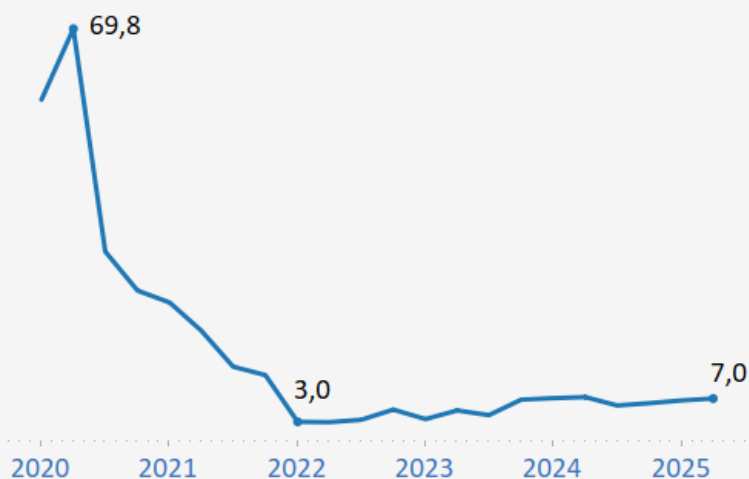


- Nel secondo trimestre l'occupazione nel comparto artigiano lombardo mostra una variazione sostanzialmente nulla, sintesi di un tasso di uscita in aumento e di un tasso di ingresso in lieve flessione rispetto a quanto osservato lo scorso trimestre.
- L'utilizzo della cassa integrazione rimane abbastanza contenuto. Si osserva tuttavia un trend in crescita per quanto riguarda la quota di imprese che vi fa ricorso che si porta al 7%, fenomeno che pare confermare il clima di incertezza percepito dal comparto. Tra i settori, un maggiore utilizzo della CIG si osserva per il settore dell'abbigliamento (+1,3% per quanto riguarda la quota di CIG sul monte ore trimestrale), seguito dal settore tessile e dall'industria della carta-stampa.

CIG Quota % sul monte ore (dati trimestrali)



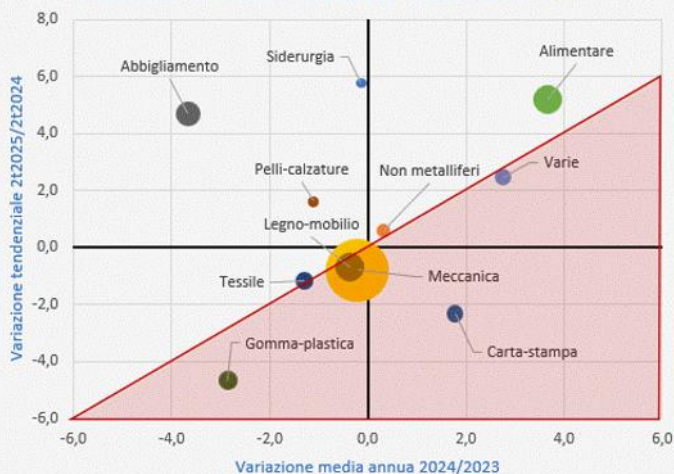
CIG Quota % di imprese (dati trimestrali)



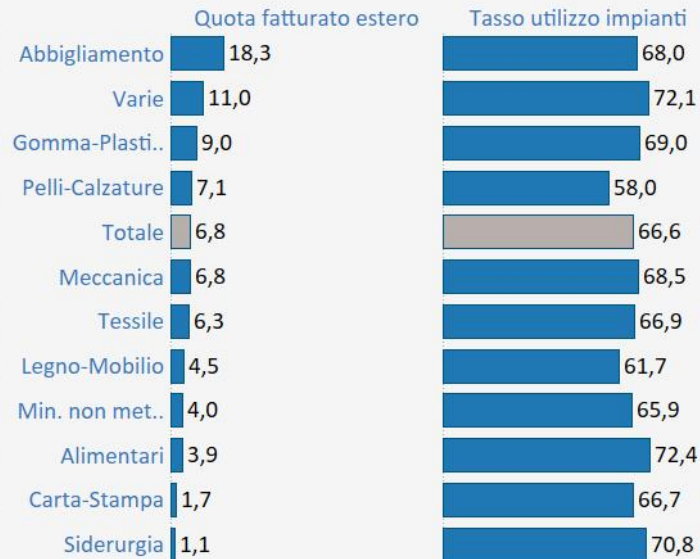


Produzione confronti temporali

Dimensione delle bolle=numero di addetti del settore



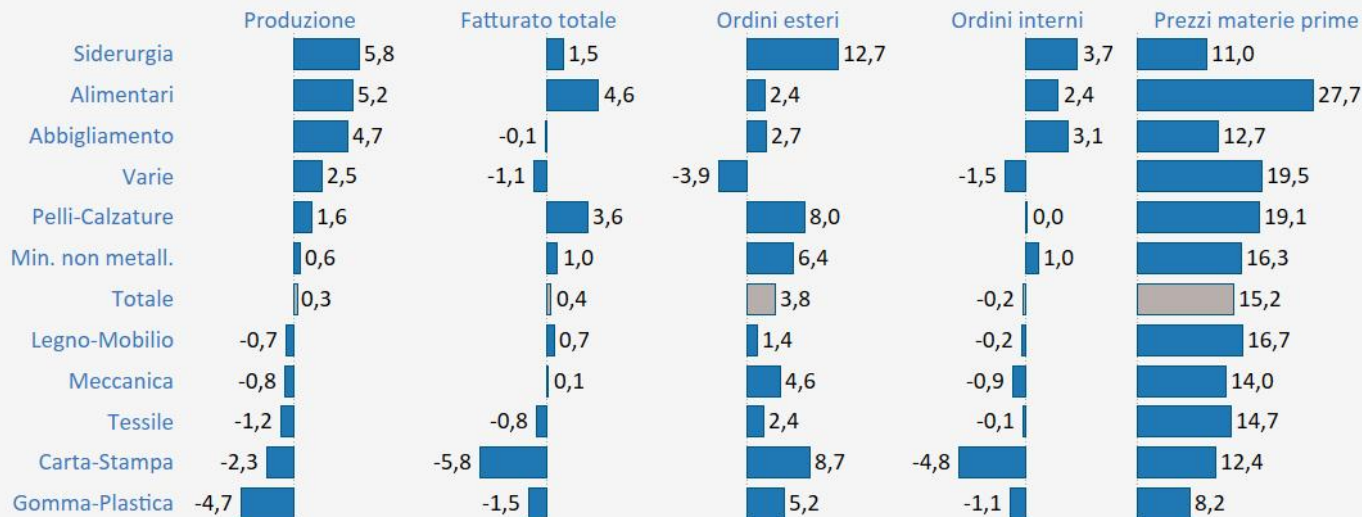
Quota % trimestre T2 anno 2025



➤ **Settori più deboli** – I dati relativi al secondo trimestre indicano che **i settori maggiormente in difficoltà sono quelli della gomma-plastica, della carta-stampa e del tessile**. In questi settori produzione e fatturato hanno subito una contrazione piuttosto marcata su base annua. I dati sugli ordinativi registrano delle contrazioni in particolare sul mercato interno, mentre un andamento positivo contraddistingue gli ordini esteri.

➤ **Settori più forti** – Un incremento della produzione si osserva invece per l'industria **siderurgica** e per **il settore alimentare**. Si segnala tuttavia che il settore alimentare continua a essere caratterizzato da incrementi piuttosto consistenti dei prezzi delle materie prime. L'industria siderurgica registra un rimbalzo degli ordini sul mercato estero (+13% a livello tendenziale). Anche per il **settore dell'abbigliamento** si registra una ripresa, con una crescita della produzione del 5,8%, e andamenti positivi degli ordini.

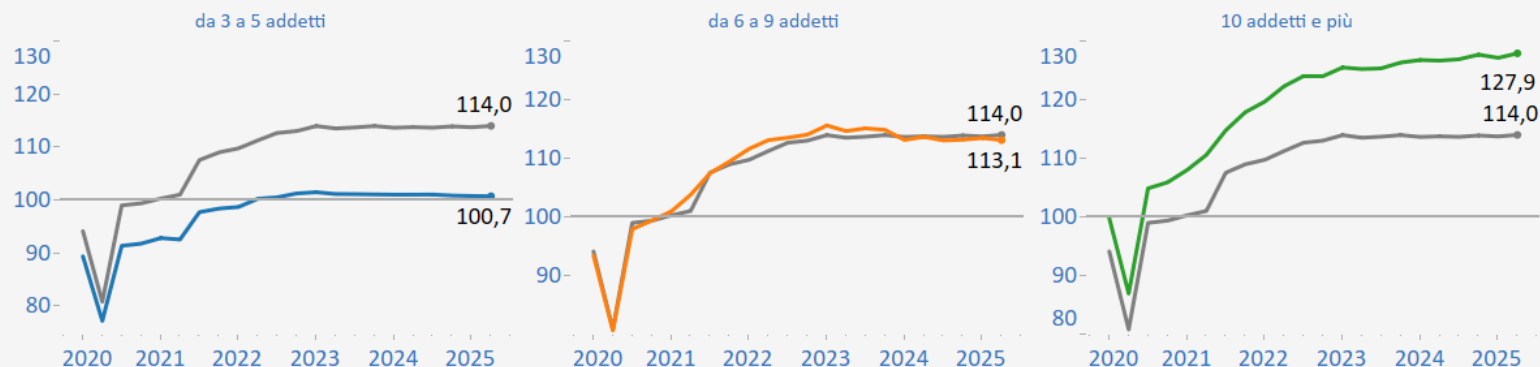
Variazioni tendenziali trimestre T2 anno 2025





ARTIGIANATO - INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE

Dati destagionalizzati - indice base media 2015=100



Variazioni tendenziali - T2 2025

	3-5	6-9	10-49
Produzione	-0,4	-0,3	1,1
Fatturato totale	-1,0	-0,5	2,1
Ordini esteri	0,5	1,1	8,0
Ordini interni	-1,2	-1,6	1,4
Prezzi materie prime	21,0	13,0	12,9
Prezzi prodotti finiti	14,3	8,7	9,3

Altri indicatori - T2 2025

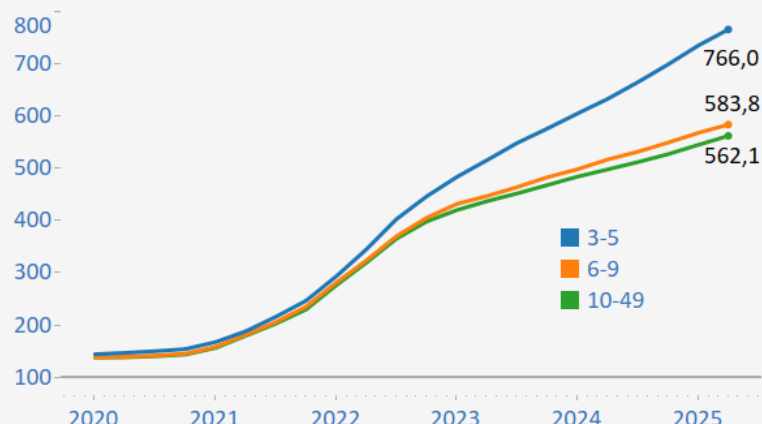
Quota fatturato estero (1)	4,1	6,2	9,2
Tasso utilizzo impianti (2)	55,9	68,1	73,0

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre

(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre

Fonte: Unioncamere Lombardia

Indice prezzi materie prime - Base anno 2015=100



➤ **Distinguendo in base alla classe dimensionale i risultati evidenziano alcune differenze.** Nel secondo trimestre l'attività economica per le imprese più piccole si conferma in rallentamento. La domanda interna si contrae rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre per quella estera si osserva una leggera crescita. Il tasso di utilizzo degli impianti, pari al 56%, risulta molto al di sotto della soglia del 70%. I piccoli artigiani continuano peraltro a scontare prezzi dei materiali particolarmente onerosi.

➤ Anche per le imprese artigiane di **media dimensione** si osserva un arretramento. A livello tendenziale produzione e fatturato registrano entrambi una decelerazione, dello 0,3% e dello 0,5% rispettivamente. Anche gli ordini interni registrano un calo dell'1,6% su base annua.

➤ Per le imprese artigiane dai 10 addetti in su i dati di questo trimestre evidenziano invece una **situazione favorevole**. La produzione risulta in crescita dell'1,1% su base annua, e anche il fatturato vede un aumento del 2,1%. Sul fronte ordinativi è positiva la situazione soprattutto sul mercato estero: su base annua gli ordini esteri risultano in crescita dell'8%.



ARTIGIANATO ASPETTATIVE

Saldi aumento-diminuzione (quote % - dati grezzi)

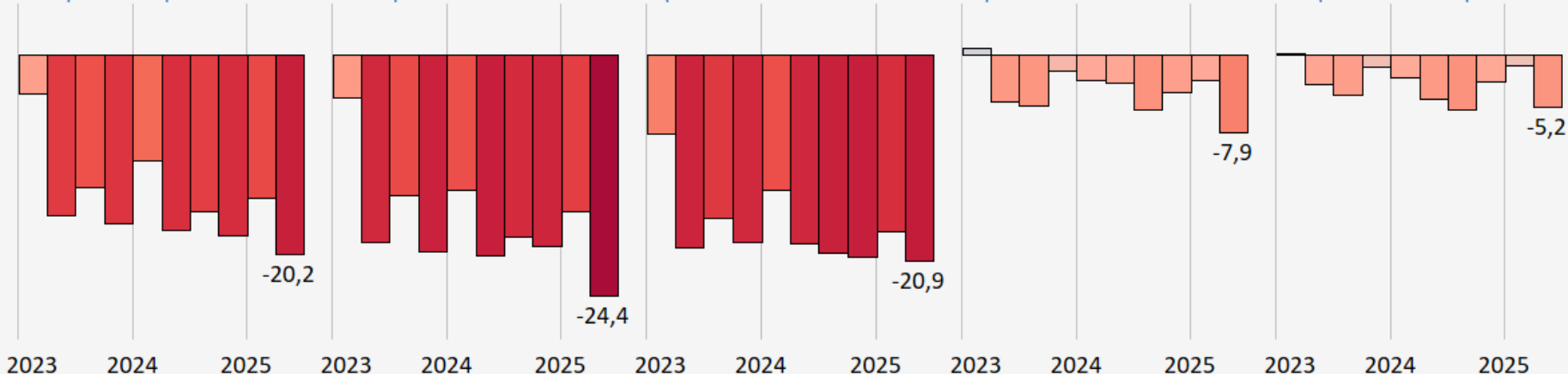
Aspettative produzione

Aspettative fatturato

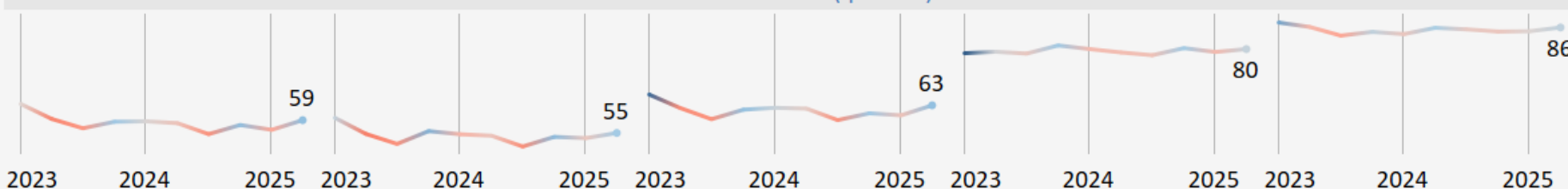
Aspettative domanda interna

Aspettative domanda estera

Aspettative occupazione



Stabilità dei livelli (quota %)



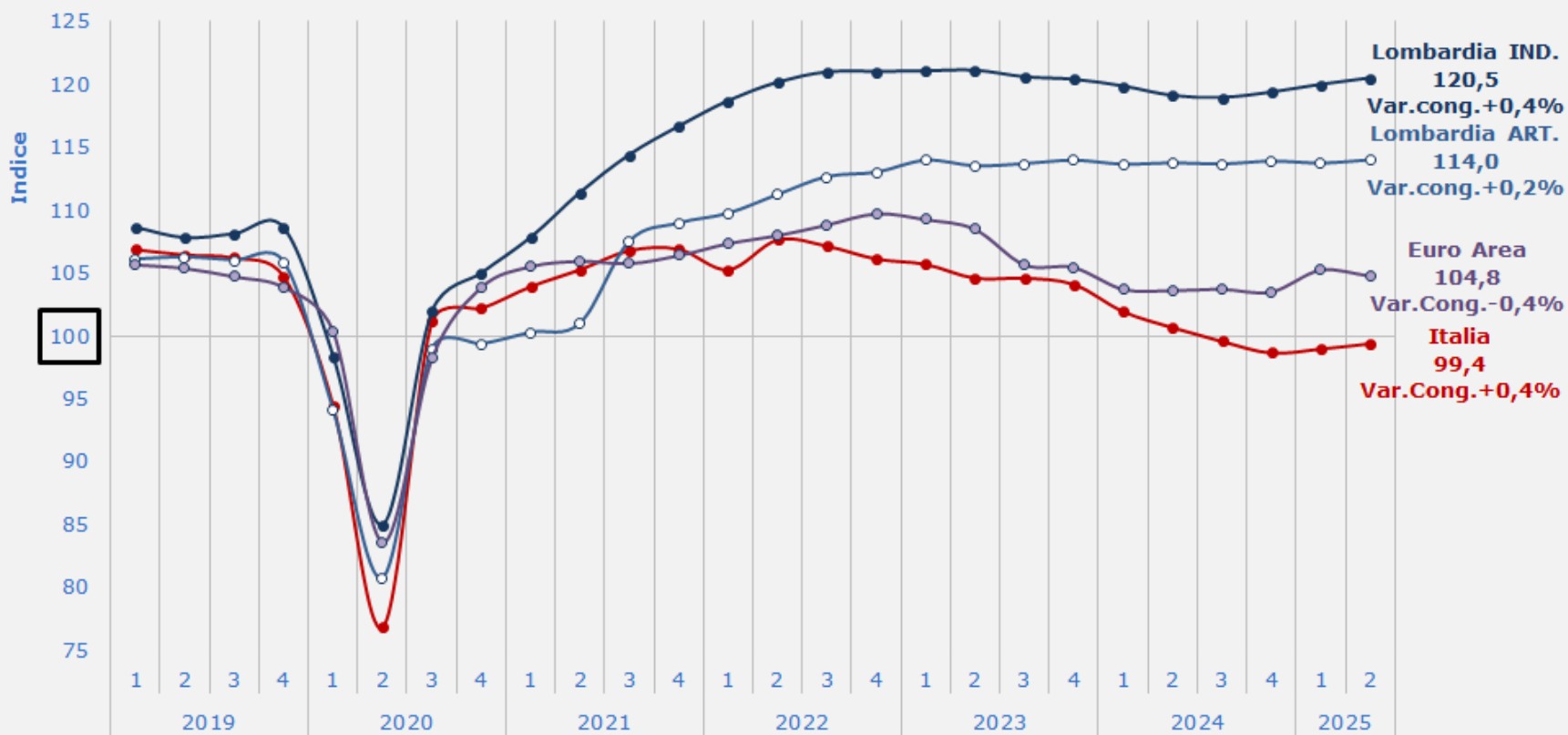
➤ Tra gli artigiani le indagini congiunturali continuano ad evidenziare **aspettative di contrazione della domanda** che si riflettono in timori sull'andamento della produzione e del fatturato aziendale. Nel secondo trimestre dell'anno le aspettative delle imprese continuano infatti a essere pessimiste e in peggioramento rispetto ai risultati della scorsa indagine. Come risulta evidente dai grafici, ciò si osserva su tutti gli ambiti indagati.

➤ Per quanto riguarda, in particolare, le attese sull'**occupazione**, la maggioranza delle imprese artigiane ritiene che nei mesi a venire i livelli occupazionali rimarranno sostanzialmente invariati. Tuttavia, quelle che si attendono una diminuzione sono il 9,4%, una percentuale più alta rispetto a quella rilevata lo scorso trimestre (che era il 7,9%).



INDICE PRODUZIONE SETTORE MANIFATTURIERO

Base media anno 2015=100 - Dati trimestrali destagionalizzati

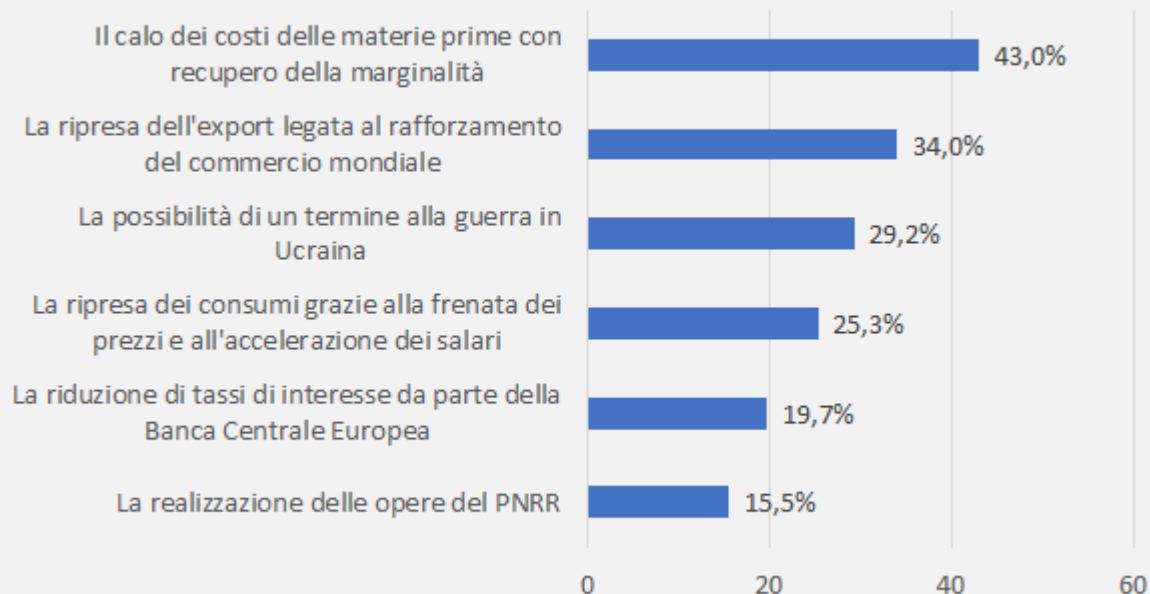


- In Lombardia, l'andamento della produzione nel settore manifatturiero evidenzia nei dati relativi alla prima metà dell'anno segnali di sostanziale stabilità. Si osserva un leggero miglioramento per l'industria lombarda nel suo complesso; per il comparto artigiano il trend risulta più stabile.
- La performance complessiva del periodo post-pandemia resta peraltro decisamente più favorevole per la Lombardia tanto nel confronto con la media nazionale quanto con quello dell'eurozona.

Fonte: Unioncamere Lombardia, Eurostat, ISTAT

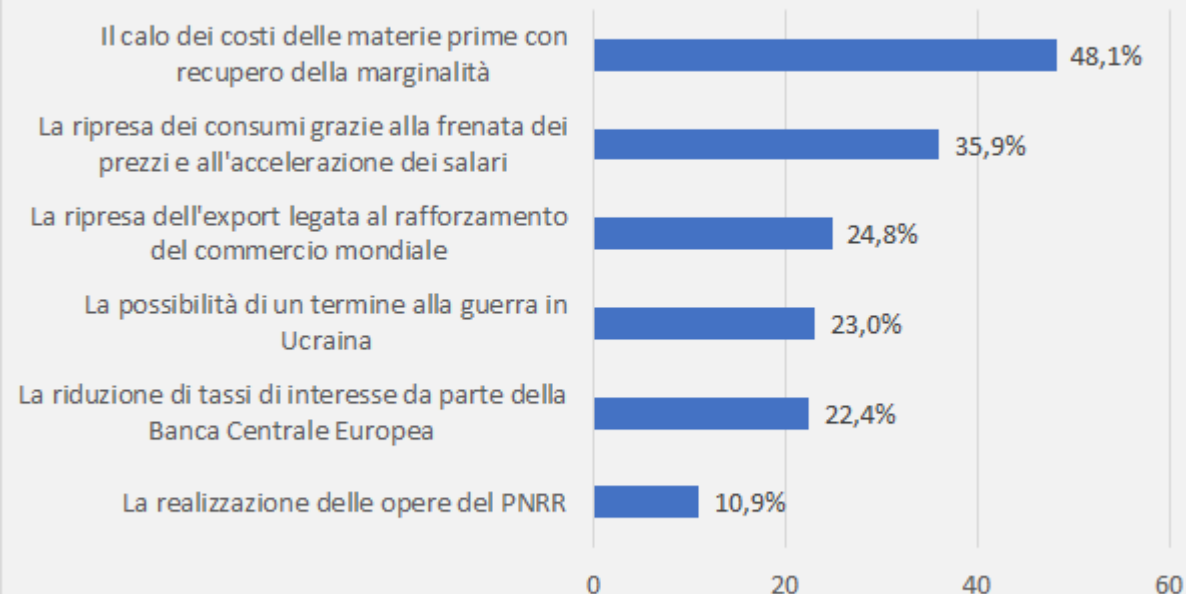


INDUSTRIA - PRINCIPALI OPPORTUNITA'



Fonte: Unioncamere Lombardia

ARTIGIANATO - PRINCIPALI OPPORTUNITA'

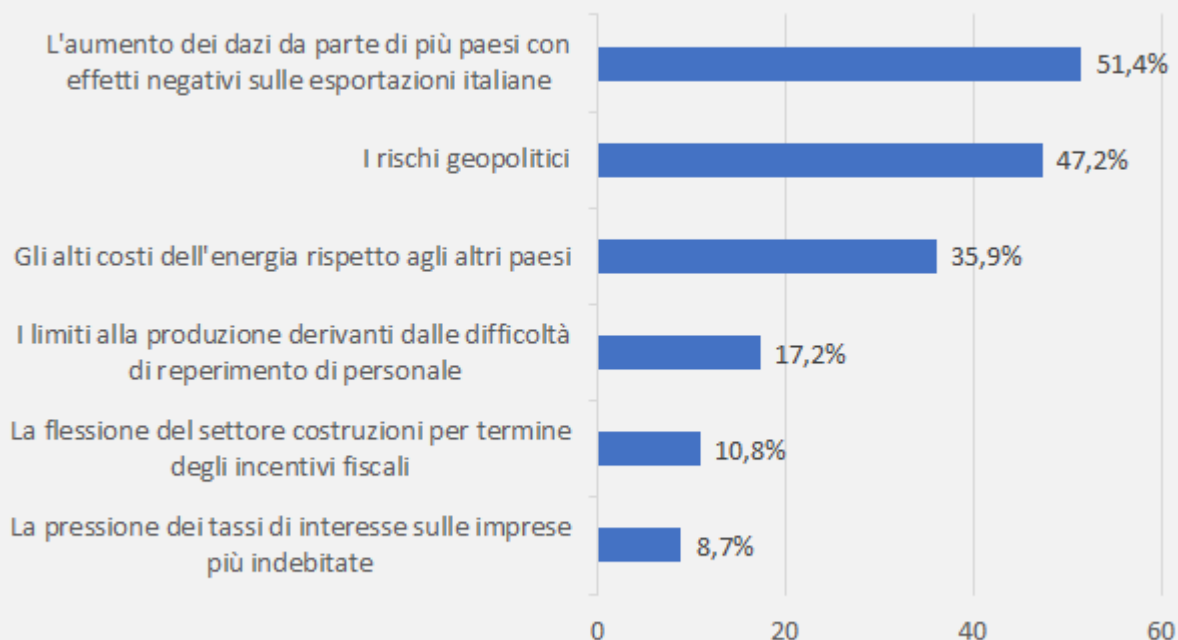


Fonte: Unioncamere Lombardia

- L'indagine ha raccolto l'opinione delle imprese lombarde riguardo i **maggiori elementi di rischio e opportunità** che pesano sullo scenario economico del 2025. Per quanto riguarda i principali **fattori positivi** che le imprese industriali lombarde vedono profilarsi nei mesi a venire, al primo posto viene indicato il **calo dei costi delle materie prime che potrebbe favorire un recupero dei margini, seguito da un possibile rafforzamento dell'export in seguito alla ripresa del commercio mondiale**. Quasi un terzo degli intervistati auspicano anche il termine del conflitto in Ucraina.
- Anche le **imprese artigiane** mettono al primo posto, come principale opportunità, la riduzione dei costi delle materie prime con contestuale recupero della marginalità, seguita dalla **ripresa dei consumi**.

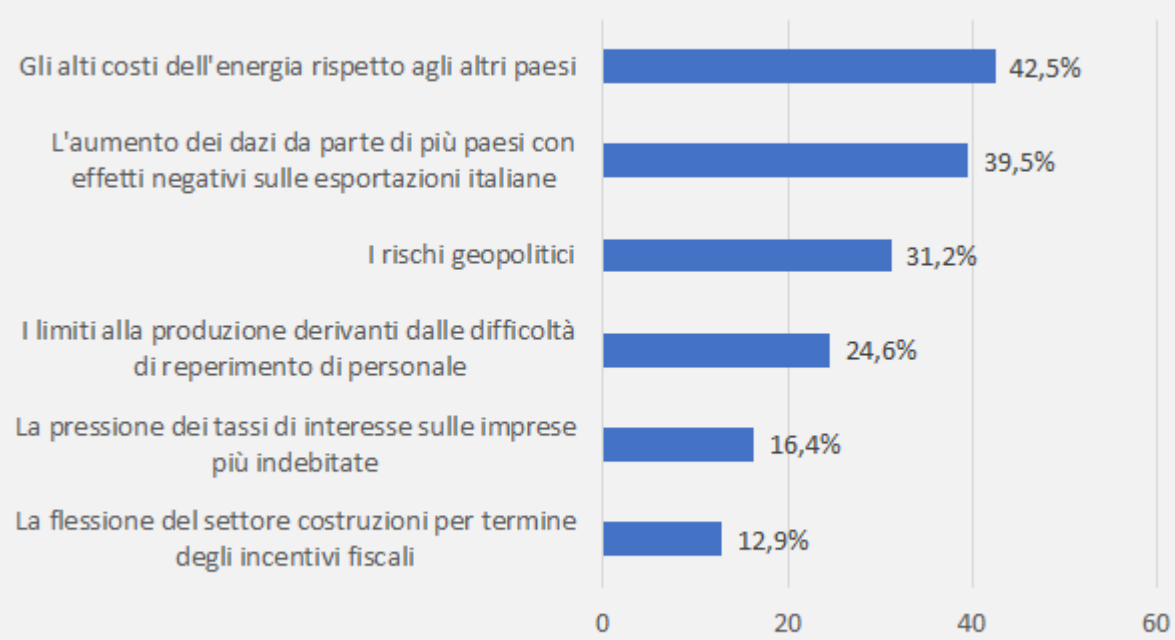


INDUSTRIA - PRINCIPALI RISCHI



Fonte: Unioncamere Lombardia

ARTIGIANATO - PRINCIPALI RISCHI



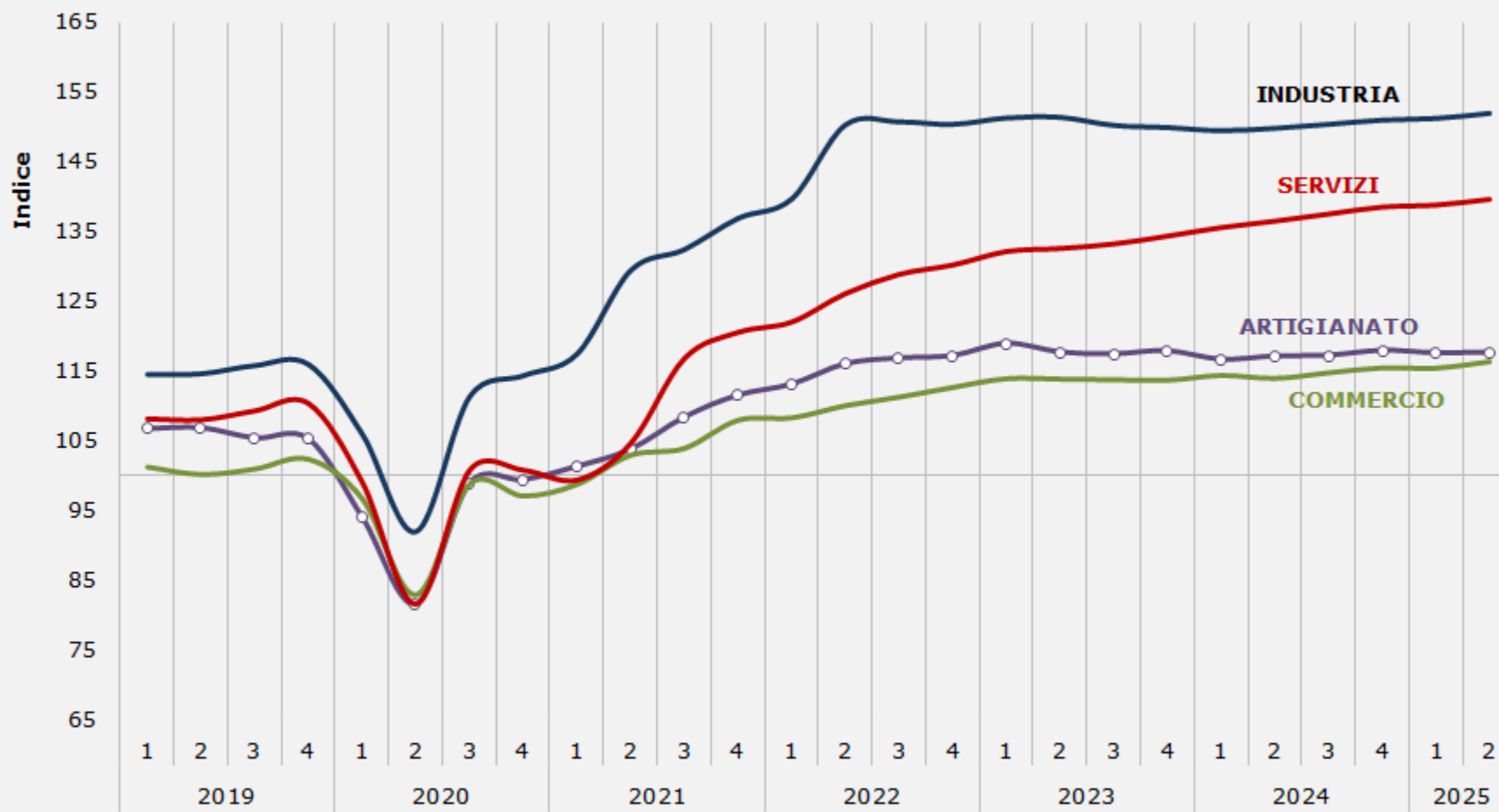
Fonte: Unioncamere Lombardia

- La principale preoccupazione per le imprese dell'industria riguarda non sorprendentemente **l'aumento dei dazi e le possibili ripercussioni sulle esportazioni**. In generale, i **rischi geopolitici** riguardanti lo scenario internazionale sono fortemente sentiti dalle imprese lombarde, e infatti si trovano al secondo posto della graduatoria.
- Tali preoccupazioni sono sostanzialmente condivise anche dal comparto dell'artigianato, che mette però al primo posto le criticità legate a un eventuale nuovo aumento dei costi dell'energia, e a seguire le possibili conseguenze derivanti da un aumento dei dazi da parte di più paesi.



INDICE DEL FATTURATO

Base media anno 2015=100 - Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia



Con la diffusione dei dati del primo trimestre 2025 vengono introdotte alcune **innovazioni metodologiche che comportano la revisione dei dati storici già pubblicati**. Le innovazioni riguardano:

- nuovo metodo di ponderazione delle variabili qualitative (*Iterative Proportional Fitting o Raking*)
- revisione dei piani di campionamento e dei pesi su dati ASIA 2022
- revisione della base di calcolo dei numeri indici all'anno 2015
- definizione di nuove specifiche di destagionalizzazione delle serie storiche a partire dal 2010

Le specifiche di destagionalizzazione degli indicatori di tutti i settori economici, le classi dimensionali e gli ambiti geografici sono definite utilizzando le serie storiche a partire dal primo trimestre 2010 al fine di assicurare un adattamento più accurato dei modelli alle caratteristiche dei dati, soprattutto nel biennio 2020-2021; per il settore manifatturiero (solo industria), inoltre, tengono conto degli effetti di calendario (dove statisticamente significativi). Le novità introdotte (revisione dei dati grezzi, definizione delle specifiche su serie storiche più corte e modifica dei regressori utilizzati per il trattamento dei valori anomali nel periodo della pandemia) hanno talvolta determinato un cambiamento del profilo delle serie storiche destagionalizzate, generando delle revisioni dei dati destagionalizzati e delle rispettive variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.



I dati relativi all'andamento del settore manifatturiero lombardo presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata trimestralmente da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese commerciali e imprese dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese commerciali e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, temi rilevanti del momento, ecc...).

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione occupazionale d'azienda; attività economica; destinazione economica dei beni; classificazione PAVITT; territorio, nelle 12 province lombarde.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). La versione attualmente utilizzata è la 942 per DOS. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole province o singoli settori economici). Ciò potrebbe determinare delle incoerenze tra i diversi livelli di aggregazione. È da notare che la procedura Tramo-Seat opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi modeste revisioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.



Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli eoreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.) destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Tasso di utilizzo degli impianti	Percentuale di quantità effettivamente prodotte nel trimestre in esame rispetto a quanto si sarebbe potuto produrre in situazione di piena capacità operativa, eventualmente assumendo altro personale, ma a parità di macchinari
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.
Crescita media annua	Variazione della media dell'indice di un anno rispetto alla media dell'indice di un altro anno



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisce una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

Tu sei libero di:



Condividere — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.
Alle seguenti condizioni:



Attribuzione — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.



Non Commerciale — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.



Non opere derivate — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.
Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.

Per la stesura del presente rapporto oltre ai dati rilevati per la congiuntura regionale da Unioncamere Lombardia sono stati utilizzati dati di varie fonti citate nello stesso.

Il rapporto è stato redatto dal dott. Fedele De Novellis e dalla dott.ssa Mariana Barbini di REF Ricerche in collaborazione con la Funzione Studi e Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.



**UNIONCAMERE
LOMBARDIA**

Camere di commercio lombarde

Funzione Studi e Informazione Economica

www.unioncamerelombardia.it/dati/andamento-economico

www.unioncamerelombardia.it



Industria e artigianato